

Comune di Matera

[Città dei Sassi]

Giardino Urbano • Infrastrutture ipogee

Sistema Integrato della Mobilità • Accesso agli antichi Rioni Sassi

Concorso di progettazione

Primo premio



sensi
CONTEMPORANEI

ISBN 88-902017-4-6



DIREZIONE GENERALE
PaBAAC
Paesaggio Belle Arti
Architettura e Arte
Contemporanee



Ministero dello Sviluppo Economico
Spuntamento per lo Sviluppo e la Crescita Economica

QUALITÀ ITALIA
Progetti per la qualità dell'architettura.



Sensi Contemporanei Qualità Italia. Progetti per la qualità dell'architettura

Promosso da

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte contemporanea (PABAAC)
Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS)

In collaborazione con

Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Molise, Regione Puglia, Regione Sardegna, Regione Siciliana.

Comitato di Coordinamento

Alberto Versace - *Presidente. Direttore Generale del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica*
Roberto Cecchi - *Direttore Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee*

Segreteria di Presidenza del Comitato di Coordinamento

Alessandra Pieri, Massimo Melfa

Segreteria tecnica Sensi Contemporanei

Lorenzo Canova, Carla Di Munno Malavasi, Giustina Lella Giordano, Margherita Guccione, Tiziana La Pila, Anna Mattiolo

Unità tecnico-scientifica Qualità Italia

Maria Grazia Bellisario - *Direttore del Servizio Architettura e Arte Contemporanee - PABAAC*

Margherita Guccione - *esperto*

Lorenzo Canova - *esperto*

Alessandra Vittorini - *responsabile del progetto*

Carlo Birrozzi - *responsabile del progetto*

Carla Di Munno Malavasi - *esperto*

Giustina Lella Giordano - *esperto*

Segreteria tecnica Qualità Italia

Ester Annunziata

Angela Cherubini

Elena Pelosi

Relazioni con il territorio Sensi Contemporanei

Francesca Sallusto

Ufficio stampa Qualità Italia

Cecilia Mastrantonio per Interno Otto

Sito web

sezione Qualità Italia in www.sensicontemporanei.it



Qualità Italia ha promosso 13 concorsi di progettazione banditi nel biennio 2007-2009

Abruzzo

Magliano de' Marsi (AQ) - Recupero del borgo storico di Rosciolo

Concorso bandito dal Comune di Magliano de' Marsi (AQ)

Montesilvano (PE) - Restauro e recupero di Villa Delfico

Concorso bandito dal Comune di Montesilvano (PE)

Basilicata

Rionero in Vulture (PZ) - Riconessione di due piazze storiche

Concorso bandito dal Comune di Rionero in Vulture (PZ)

Matera - Accesso all'antico Rione Sassi

Concorso bandito dal Comune di Matera

Calabria

Olivadi (CZ) - Realizzazione di un Centro Culturale

Concorso bandito dal Comune di Olivadi (CZ)

San Giorgio Morgeto (RC) - Integrazione urbanistica

Concorso bandito dal Comune di San Giorgio Morgeto (RC)

Molise

Campobasso - Ampliamento della biblio-mediateca "P. Albino"

Concorso bandito dalla Provincia di Campobasso

Puglia

Mola di Bari (BA) - Centro per il cinema digitale

Concorso bandito dal Comune di Mola di Bari (BA)

Bisceglie (BA) - Una nuova scuola

Concorso bandito dal Comune di Bisceglie (BA)

Sardegna

Mola di Bari (BA) - Centro per il cinema digitale

Concorso bandito dal Comune di Mola di Bari (BA)

Bisceglie (BA) - Una nuova scuola

Concorso bandito dal Comune di Bisceglie (BA)

Sicilia

Siracusa - Nuovo water-front Porto piccolo

Concorso bandito dal Comune di Siracusa

Pantelleria (TP) - Riqualificazione del lungomare

Concorso bandito dal Comune di Pantelleria (TP)

Le informazioni aggiornate sugli esiti dei concorsi, i progetti vincitori e le opere in corso di realizzazione sono consultabili sul sito: www.sensicontemporanei.it/qi



Crediti amministrazione banditrice

Comune di Matera

Avv. Emilio Nicola Buccico - *Sindaco dal giugno 2007 ad ottobre 2009*

Prof. Arch. Antonella Guida - *Assessore all'Urbanistica dal giugno 2007 ad ottobre 2009*

Ing. Giuseppe Montemurro - *Dirigente Settori Urbanistica, Lavori Pubblici e PISU*

Ing. Antonello Pagliuca - *Segreteria tecnico-amministrativa*

Dott. Lucia Pietracito - *Segreteria tecnico-amministrativa*

Sig.ra Nunzia L. Stella - *Segreteria tecnico-amministrativa*

Catalogo

A cura di

Antonello Pagliuca

Coordinamento redazionale Qualità Italia

Ester Annunziata

Angela Cherubini

Elena Pelosi

Coordinamento progetto grafico Qualità Italia

Sara Annunziata

Impaginato

Claudia Fontana

Editore

Edizioni Magister srl

ISBN

88-902017-4-6

Presentazione

6. Sensi Contemporanei
7. Regione Basilicata
8. Qualità e Sviluppo: nuove opportunità per il Sud
9. Qualità Italia.
Progetti per la Qualità dell'Architettura
10. Concorsi di Architettura,
Qualità del Progetto, Interventi Pubblici

Il concorso

14. Avv. Emilio Nicola Buccico
15. Prof. Arch. Antonella Guida
18. Ing. Giuseppe Montemurro
20. Bando di concorso
36. DIP [documento di indirizzo progettuale]

Progetti

- 56. Primo premio**
- 60. Secondo premio**
- 64. Terzo premio**

Menzioni

70. Quarto classificato
72. Quinto classificato
74. Sesto classificato
76. Settimo classificato
78. Ottavo classificato
80. Nono classificato
82. Decimo classificato

Apparati

86. I partecipanti al concorso
92. La Commissione Giudicatrice

sensi
CONTEMPORANEI

Alberto Versace
Presidente del Comitato di Coordinamento
Sensi Contemporanei

Direttore Generale
Dipartimento per lo Sviluppo e
la Coesione Economica,
Ministero dello Sviluppo Economico

Sperimentare inediti modelli di sviluppo economico e sociale di un territorio, attraverso le forme espressive delle arti. Questo l'obiettivo quando nel 2004 abbiamo avviato insieme a sette Regioni del Sud Italia Sensi Contemporanei - Programma per la promozione e la diffusione dell'arte contemporanea e la valorizzazione di contesti architettonici ed urbanistici nelle Regioni del Sud Italia. In questi anni Sensi Contemporanei ha svolto un ruolo di stimolo dell'innovazione amministrativa, sia sotto il profilo dei criteri di intervento sia sotto il profilo degli strumenti. Un rinnovamento nel metodo e nella natura dell'interazione tra le nostre Amministrazioni centrali e locali, che ha preso forma in un'intensa attività di accompagnamento e nell'utilizzo flessibile e ragionato dell'Accordo di Programma Quadro, strumento di pianificazione finalizzato allo sviluppo locale.

La Regione Basilicata ha preso parte al Programma fin dal suo avvio, proponendo due sedi espositive per ospitare le Mostre di Sensi Contemporanei (Sistemi Individuali al Museo Archeologico Provinciale di Potenza e Movimento/Movimenti a Palazzo Lanfranchi di Matera, entrambe inaugurate nel maggio 2004) e presentando un progetto di riqualificazione architettonica per l'Ex Convento di Santa Lucia a Matera.

I progetti sono stati accompagnati da una molteplicità di iniziative finalizzate alla trasparenza nell'uso dei fondi pubblici: workshop, corsi di formazioni, pubblicazioni, laboratori creativi per giovani. I risultati della prima edizione e le sollecitazioni di Regioni ed Enti Locali ci hanno indotto a sostenere questo processo creativo e a proseguire il Programma. Nell'aprile 2006 abbiamo sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Multiregionale Sensi Contemporanei insieme alle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Obiettivo dell'attuale edizione è valorizzare i risultati raggiunti nella prima fase di attività. Se il programma si era inizialmente concentrato sulle arti visive e sull'architettura, oggi Sensi Contemporanei accoglie anche altre forme espressive come l'urbanistica, il design, il cinema e l'audiovisivo, il teatro e spettacoli dal vivo.

La Regione Basilicata ha presentato progetti in quasi tutti i settori individuati dal Programma. Visioni Urbane (spazi-laboratorio per la creatività), ArtePollino (interventi di arte contemporanea per la valorizzazione del territorio lucano del Parco del Pollino), Laboratorio per la valorizzazione del patrimonio audiovisivo e cinematografico presente in Basilicata, oltre che naturalmente i progetti di Qualità Italia, a Rionero in Vulture e a Matera. Questi alcuni degli interventi che hanno caratterizzato Sensi Contemporanei in Basilicata e che hanno visto la Regione protagonista attiva e impegnata per lo sviluppo socio-economico del proprio territorio.



Vito De Filippo
Presidente della Regione Basilicata

La creatività come strumento di sviluppo

La cultura, l'arte, la creatività sono sempre più elementi che determinano gli equilibri economici nella moderna civiltà della comunicazione soprattutto in un momento in cui grandi incertezze agitano la società e il sistema della finanza internazionale. La globalizzazione, infatti, ha messo in competizione non solo i produttori di merci ma anche le aree geografiche che sono il retroterra di qualsiasi tipo di produzione; accade così che i territori hanno sempre più necessità di ricercare e strutturare una propria identità competitiva immediatamente percepibile in un confronto su scala nazionale o internazionale.

Quando si parla di cultura oggi non si parla più di un modo più o meno sofisticato di coltivare interessi astratti o individuali; né si pensa solo alla tutela di un patrimonio. Quando si parla di cultura e di creatività, ci si riferisce a un settore importante e sempre più decisivo per l'economia.

La Regione Basilicata ha evidenziato queste nuove opportunità nei suoi documenti di programmazione per il periodo 2007-2013, dal Documento Strategico Regionale al Documento Unitario di Programmazione. Nei programmi sono tracciate le azioni che si stanno realizzando nell'ambito del "Patto con i giovani" attraverso una serie di progetti coordinati quali ArtePollino, Visioni Urbane e Arte in Transit. Completa questo quadro la recente istituzione della Film Commission Regionale e l'attivazione di ulteriori iniziative sulla conservazione del patrimonio cinematografico presente in Regione. Per rinnovare e non disperdere l'identità culturale della regione, deve essere possibile soprattutto per i giovani coltivare e affermare i propri talenti e la propria capacità innovativa rimanendo, o meglio ancora ritornando, in Basilicata poiché, nel mondo contemporaneo, grazie alle tecnologie telematiche e multimediali ogni luogo può diventare centrale, vicino, vissuto.

In questa prospettiva si inquadrano anche le iniziative di Qualità Italia a Rionero in Vulture e a Matera, con le quali si intende promuovere, grazie alla proficua collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con le Amministrazioni comunali, sia il merito di progettazioni di qualità, sia il metodo della selezione trasparente e basata sul concorso di progettazione, sia la particolare attenzione rivolta alle giovani generazioni di progettisti.

Per sostenere in modo sistemico questo settore, la Regione ha varato, nel febbraio 2010, la legge n. 23 sulla promozione della cultura architettonica e del paesaggio attraverso iniziative culturali e azioni volte a promuovere la qualità del progetto di architettura. A valore dell'esperienza istituzionale compiuta, la partita tra paesaggio e architettura non è solo questione di futuro e di buon senso, ma anche di pensiero. E basterebbe l'invito interrogante che Derrida lancia ad apertura della nuova modernità: "Quoi maintenant de l'architecture?" per giungere al cuore di una risposta che testimonia un esempio di buon governo.



Maria Grazia Bellisario
Direttore Servizio architettura e
arte contemporanee

Direzione Generale per il Paesaggio,
le Belle Arti, l'Architettura e
l'Arte Contemporanee

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

L'attenzione alla qualità accompagna oramai tutte le riflessioni sulla trasformazione del territorio, nell'approccio critico che conduce alle scelte dell'intervento contemporaneo. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed il Ministero dello Sviluppo Economico attraverso il programma Sensi Contemporanei sono impegnati a fare della qualità una concreta opportunità per lo sviluppo economico e sociale del Sud Italia e per il rilancio dell'attenzione alla cultura contemporanea. Il programma Qualità Italia_Progetti per la qualità dell'architettura si colloca in questo ambito: nell'attenzione che le amministrazioni pubbliche sono chiamate a porre nel perseguire attività che assicurino una relazione equilibrata tra bisogni sociali, attività economiche e conservazione delle componenti fisiche, culturali e naturali, del territorio. anche in linea con i principi dettati dalla Convenzione Europea del Paesaggio.

L'approccio metodologico del programma Qualità Italia, che pone in diretta relazione rappresentanti dell'amministrazione centrale e locale attraverso azioni di promozione, condivisione, affiancamento e sostegno, interpreta i principi della cooperazione e solidarietà istituzionale, che costituiscono premessa ed elemento centrale della politica regionale per lo sviluppo. Contribuire al miglioramento della qualità dei progetti di trasformazione, a partire dalle opere pubbliche già programmate e finanziate dalle amministrazioni locali proponenti: è questo l'obiettivo specifico di Qualità Italia, in un percorso che deve necessariamente inquadrarsi nella più generale attenzione alla qualità dei piani e programmi di gestione delle trasformazioni sostenibili del territorio.

L'amministrazione pubblica può e deve ancora fare molto in questa direzione. Occorre favorire in tutti i campi scambi di esperienze anche internazionali, attraverso la ricerca di progettazioni innovative e sperimentazioni volte a migliorare la qualità dei nostri insediamenti, facendone terreno comune di analisi e riflessione.

Inoltre, va consolidato il rapporto di collaborazione tra le istituzioni che agiscono sulla formazione e sull'aggiornamento professionale e fare della pratica concorsuale lo strumento principale nelle opere di trasformazione del territorio.

L'esperienza concorsuale condotta dal Comune di Matera nell'ambito del programma Qualità Italia per la realizzazione di infrastrutture ipogee e del giardino urbano presso il Castello Tramontano ha visto la partecipazione di gruppi e singoli progettisti di elevata professionalità, con una larga presenza di giovani professionisti. L'impegno e la sensibilità mostrate dall'Amministrazione comunale di Matera rassicurano sul buon esito delle fasi attuative e sulla complessiva efficacia dell'operazione attivata ed accompagnata dal Programma Qualità Italia.

Un segno positivo nel processo di sviluppo sostenibile del Sud Italia e per la crescita della qualità del progetto e dell'intervento contemporaneo.



Lorenzo Canova, Margherita Guccione
Unità tecnico-scientifica Qualità Italia,
Segreteria Tecnica Sensi Contemporanei

Qualità Italia. Progetti per la qualità dell'architettura

Qualità Italia. Progetti per la qualità dell'architettura è un programma sperimentale che promuove la diffusione dei concorsi di architettura come strumento per la realizzazione di opere pubbliche di qualità. Sperimentale perché le Istituzioni promotrici hanno voluto introdurre nuove modalità di gestione dei beni collettivi, attraverso forme di cooperazione tra Amministrazioni centrali e locali.

Avviato nel 2007, nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro Multiregionale Sensi Contemporanei, il programma è promosso dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte contemporanea e dal Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, d'intesa con le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Il Programma si articola in due fasi. Attraverso un bando pubblico, le Amministrazioni si candidano presentando proposte di intervento già programmate e finanziate, che vengono valutate e selezionate da commissioni regionali a cui partecipano rappresentanti degli enti promotori ed esperti tecnici: le Amministrazioni selezionate bandiscono poi i concorsi di progettazione per realizzare gli interventi proposti, avvalendosi degli strumenti messi a disposizione dal Programma Qualità Italia: un contributo di 100.000 euro per le spese di organizzazione dei concorsi, l'accompagnamento, il supporto tecnico-scientifico e formativo assicurati dalle strutture operative del Programma (una unità tecnico-scientifica con funzioni di indirizzo e coordinamento e una segreteria tecnica con funzioni di back office). Nei bandi sono stati fissati i criteri base per la valutazione dei progetti (tra cui la capacità di inserimento nel contesto, la qualità architettonica e la sostenibilità energetico - ambientale) ed è stato previsto l'affidamento dell'incarico delle successive fasi di progettazione ai progettisti vincitori, mentre la copertura finanziaria dell'opera - richiesta come prerequisito dal Programma - ne assicura la realizzazione.

Questi i numeri dell'iniziativa: 13 concorsi banditi nel biennio 2007-2009 hanno coinvolto i comuni di Rionero in Vulture (PZ), Olivadi (CZ), Mola di Bari (BA) e Siracusa, Bisceglie (BA), Pantelleria (TP), San Giorgio Morgeto (RC), Magliano de' Marsi (AQ), Montesilvano (PE), Matera e dalle province di Cagliari, Campobasso e Oristano, selezionati fra 73 proposte presentate dalle amministrazioni. Interventi grandi e piccoli per innescare o potenziare processi di riqualificazione dei centri urbani e del paesaggio, di recupero diffuso del tessuto urbano, di rivitalizzazione economico-sociale del territorio. I concorsi hanno visto la partecipazione di oltre 300 progettisti (di cui 62 premiati, vincitori o menzionati) su progetti di importo pari a circa 39 milioni di euro complessivi. Numeri incoraggianti, a conferma che il coordinamento tra le istituzioni centrali, con i territori e tra i territori è cruciale ai fini della riuscita di un progetto.



Alessandra Vittorini
Unità tecnico-scientifica Qualità Italia,
Responsabile del progetto

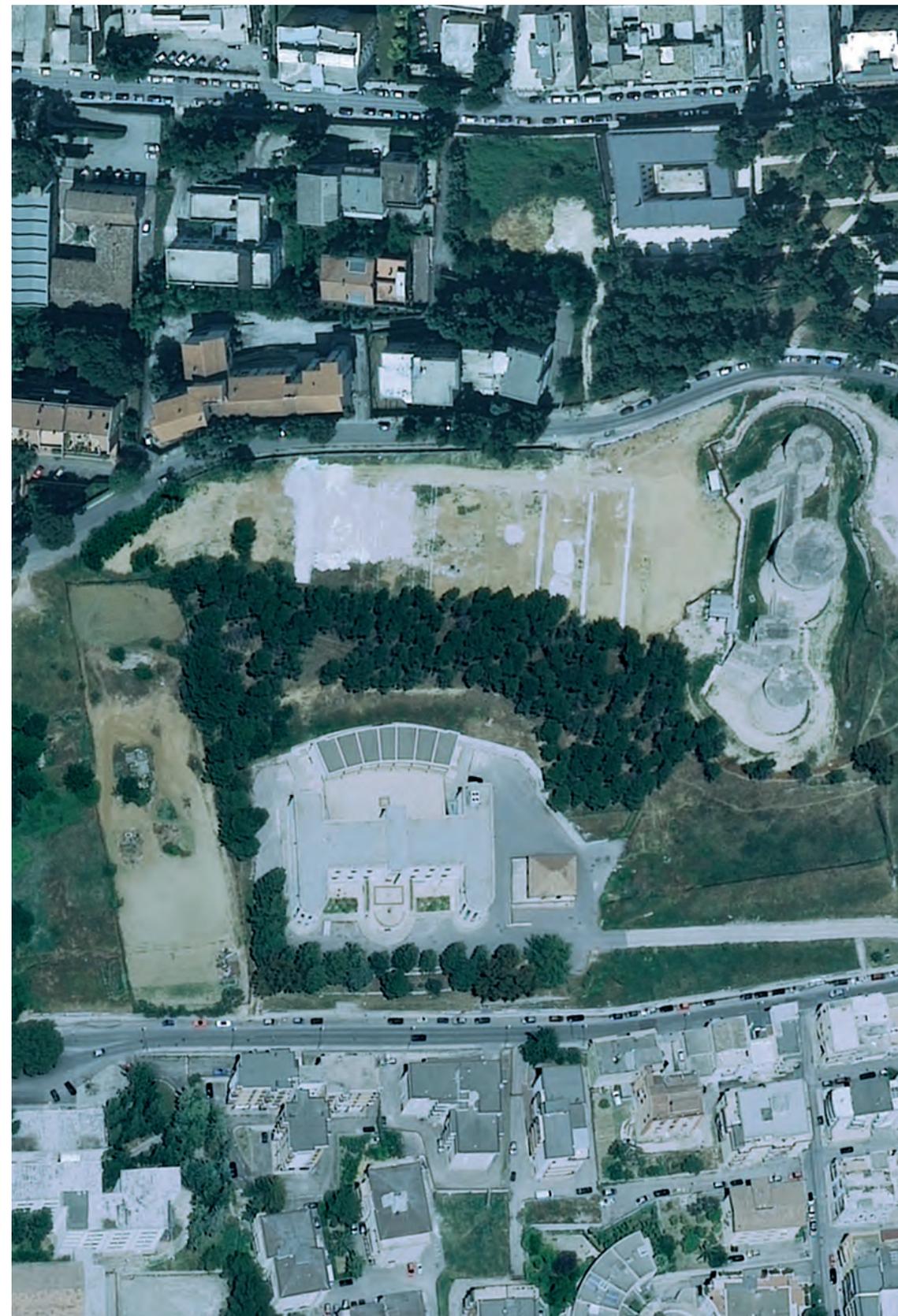
I concorsi di progettazione rappresentano da sempre una criticità tutta italiana, spia eloquente di una situazione ben lontana dagli standard europei.

Le difficoltà sono note: la scarsa consuetudine da parte delle amministrazioni pubbliche, i costi di organizzazione, le complesse procedure, i ripetuti fallimenti, i rari affidamenti degli incarichi ai vincitori e, infine, la mancata realizzazione delle opere.

L'evoluzione normativa poi, culminata con l'inserimento della disciplina concorsuale nel complesso e rigido sistema del Codice dei contratti e degli appalti pubblici, non ha certo contribuito a favorirne l'applicazione. Ne deriva un ampio panorama di "occasioni perse" sul quale periodicamente si torna a riflettere. Promuovere i concorsi significa allora intervenire su queste criticità, offrendo alle amministrazioni pubbliche le occasioni, le condizioni e gli strumenti perché la procedura concorsuale possa diventare una prassi abituale, garantendo trasparenza, competizione, confronto e selezione delle migliori proposte progettuali.

È così che nasce Qualità Italia. Un programma che mira a diffondere i concorsi sostenendo e rafforzando il ruolo della committenza pubblica nelle politiche di riqualificazione urbana. Bandire i concorsi, affidare gli incarichi di progettazione, assicurare la realizzazione delle opere, garantire la qualità della procedura e del risultato. Con questi obiettivi sono stati messi a punto e offerti alle amministrazioni alcuni preziosi strumenti e servizi. Un contributo finanziario per sostenere le spese concorsuali. Un supporto tecnico-scientifico per "accompagnare" gli uffici tecnici nel complesso iter di organizzazione e svolgimento dei concorsi. E, soprattutto, un percorso rigoroso e controllato di attuazione. Un percorso che impegna le amministrazioni fin dal programma operativo di gestione del concorso e del finanziamento. Che vede nel documento di indirizzo progettuale il momento centrale di verifica delle esigenze della committenza e, allo stesso tempo, di orientamento per i progettisti. Che prevede nei bandi attenti criteri di valutazione dei progetti, adeguati riconoscimenti economici, una idonea presenza tecnica nelle commissioni, la garanzia dell'affidamento al vincitore dell'incarico per i successivi livelli di progettazione e, infine, la realizzazione dell'opera.

Questo è il percorso seguito dalle Amministrazioni partecipanti al programma Qualità Italia, che hanno affidato ai concorsi la progettazione e la realizzazione di centri culturali, biblioteche, scuole, piazze e spazi aperti. Sono tutti importanti progetti di riqualificazione urbana. A Matera il concorso affronta una delle questioni cruciali del suo centro storico: l'accessibilità, la mobilità, la razionale organizzazione dei percorsi e dei nodi. È, in sostanza, il sistema complessivo di accoglienza di una città che ormai da anni ha affidato al recupero della sua memoria e alla valorizzazione del suo patrimonio culturale le scelte strategiche per il suo sviluppo futuro.



Il concorso

“Giardino Urbano-Infrastrutture Ipogee”

Sistema Integrato della Mobilità - Accesso agli antichi Rioni Sassi

Avv. Emilio Nicola Buccico
Sindaco del Comune di Matera
dal giugno 2007 ad ottobre 2009

“Architettura: oggetto costruito e scolpito al tempo stesso.”
Auguste Perret (Ixelles, 1874 –1954)

La citazione è dell'architetto belga che applicò al calcestruzzo forme e proporzioni prese dall'arte greca e dal classicismo francese, con strutture e superfici molto sofisticate, affermando inoltre che “ (...) Il calcestruzzo è una pietra che nasce, e la pietra naturale è una pietra che muore”.

L'UNESCO ha considerato il centro della città di Le Havre ricostruita dopo la Guerra mondiale, da Auguste Perret come “un esempio eccezionale dell'architettura e dell'urbanistica del dopo guerra” ed il 15 luglio 2005, ha deciso di inserirlo tra i Patrimoni dell'Umanità.

Ed è da questa considerazione che parte oggi la presentazione di un progetto che nasce dalla forte volontà di “costruire nuove identità in forti realtà storiche” dove appunto la nuova pietra deve convivere e dialogare con la storica “pietra”. I “Sassi di Matera”, oggi patrimonio dell'Umanità devono diventare immagine e simbolo di una nuova città che “vive ed accoglie”.

La volontà dell'Amministrazione che ho avuto l'onore di reggere per poco più di un biennio, è stata, fino dalle fasi programmatiche iniziali, quella di “rafforzare l'IDENTITÀ di Matera come città proiettata in una dimensione europea, aperta al confronto e alla collaborazione, pronta all'accoglienza, che fa della propria peculiarità storica e del proprio patrimonio di cultura e tradizione la sua prima risorsa e che, allo stesso tempo, sappia essere una città moderna ed efficiente, sia sotto il profilo della dotazione infrastrutturale, sia sul versante dei servizi alla persona e alla comunità”. Tutto ciò anche in ragione di candidare Matera a “Capitale Europea della Cultura 2019”.

Il tema progettuale, alla base del Concorso di “Qualità Italia”, ha l'obiettivo di pensare l'area oggetto di intervento come un “luogo-sistema” urbano a cavallo fra città nuova e città storica con l'intento di creare uno spazio urbano ricco di valori di uso e di scambio, che vuole altresì rappresentare, con delle espressioni fisiche fortemente legate ad episodi della vita urbana della città nella storia, il recupero dei materiali e delle forme dalla doppia identità, antica e moderna, della città di Matera.

Come per il precedente ed altrettanto importante, “Concorso Internazionale di Progettazione per la Riqualificazione Urbanistica ed Architettónica di Piazza della Visitazione”, l'obiettivo è quello di :

- riproporre Matera a laboratorio creativo dell'architettura contemporanea e a sede di centro applicativo della manutenzione urbana, rivisitando gli autorevoli contributi progettuali di Adriano Olivetti, Ludovico Quaroni, Renzo Piano, ecc.

- realizzare un'area a prevalente destinazione a parco e con spazi per il tempo libero e per la cultura che sia di cerniera tra la città contemporanea e la città della storia di cui i Sassi sono la più forte e peculiare testimonianza.

I nuovi “Progetti per Matera” diventano, mediazione tra passato e futuro, connessione tecnologica tra le infrastrutture di collegamento e rapporto con il territorio, dove la connotazione culturale dello spazio rivisitato è “dato” alla città per essere vissuto ed interpretato.

E con l'auspicio che le idee e gli obiettivi si attuino in realtà pianificate e costruite, saluto con piacere ed apprezzamento i vincitori e immagino ed auguro per la città di Matera altre e numerose opportunità di confronto progettuale di Qualità.

Prof. Arch. Antonella Guida
Assessore all'Urbanistica del Comune di Matera
dal giugno 2007 ad ottobre 2009

“Architettura è il meditato farsi degli spazi.”
Louis I. Kahn, 1957

Alla base di un qualsivoglia processo progettuale di intervento in un'area costruita ed urbanizzata, ed ancor di più per un contesto come quello individuato da questo “inserimento” progettuale, cerniera e frattura fra contesti dalla forte valenza storico, culturale architettonica, deve esserci la coscienza del luogo, la volontà dell'Ente proponente (Committente) di assistere, con un ruolo attivo, alla proposizione di letture critiche ed interpretative di nuove ed indispensabili funzioni da insediare, la necessità di affermare che le **“infrastrutture possono anche essere architetture”**.

L'impatto della modernità con un ecosistema così delicato come quello dell'area da progettare, può assumere anche aspetti distruttivi. Numerosi sono gli studi e le ricerche condotti in tempi più o meno recenti, da cui emerge la necessità di affrontare il recupero, la rifunzionalizzazione e l'integrazione infrastrutturale, attraverso la comprensione dell'ambiente urbano e l'opportunità di definire un indirizzo culturale, una sorta di codice di comportamento che permetta di ri-abitare questo patrimonio architettonico.

Ridare vita alle strutture nel rispetto delle esigenze connesse con il vivere moderno, senza alterarne il carattere consolidato nel tempo, con interventi correlati agli originari caratteri costruttivi, tipologici, funzionali e tecnologici, è indispensabile, ma occorre nello stesso tempo mostrare particolare attenzione alla integrazione ed alla sostenibilità dei nuovi interventi.

“Il nostro intento era quello di stimolare l'artista a ritrovare l'antico senso di unità tra il progetto e l'esecuzione, aiutandolo a percepire il lavoro al tavolo da disegno come un puro preludio alle gioie attive della sua realizzazione come forma.”
Walter Gropius 1935

Dall'osservazione prima, e dalla conoscenza poi del costruito storico si possono programmare congrui interventi atti a risanare, recuperare e rendere nuovamente fruibili luoghi e spazi del passato. Affinché questa volontà di recuperare i centri storici venga attuata con efficacia e coerenza culturale, è necessario acquisire una conoscenza dettagliata dei materiali e delle tecniche costruttive non solo delle singole emergenze ma di tutto quel patrimonio costruito e non, che insegna a ponderare un corretto intervento di fruizione degli spazi. Occorre, allora, saper individuare le reali problematiche del contesto, definire un processo metodologico per poi passare all'intervento reale.

L'area interessata è particolarmente sensibile, in quanto centro focale di un triangolo “storico-culturale” che comprende il Castello e il relativo parco (di cui l'area in oggetto fa parte), il Campus Universitario con il peso storico-urbanistico rivestito dai padiglioni del vecchio ospedale (il nucleo centrale progettato dall'Arch. Plasmati e i padiglioni nuovi dall'Arch. Ettore Stella e dall'Ing. Corazza) ed i Sassi, in tutto il loro magnifico splendore e peso

storico-artistico-culturale ed architettonico, Patrimonio mondiale dell'Umanità.

L'intervento è un primo progetto di una connessione tra i vari "ingressi" alla città, "porte tematiche" che accolgono il turista/visitatore/ospite all'interno di un tessuto "sopra e sotto" la città, interpretando l'"**underground metropolitano**" proprio della caratterizzazione morfologica degli ipogei dei Sassi di Matera. Il tema progettuale è quindi quello di realizzare un **parco urbano** e al di sotto un sistema di parcheggio e servizi, ispirato al tema, già indicato per il Concorso internazionale di idee di "piazza della Visitazione" della **città nascosta**, della **città ipogea**, della **città svelata**.

In un'architettura "**al negativo**", gli spazi si creano togliendo materia, nell'architettura "**al positivo**" la materia si aggiunge. Facendo un parallelo con la scultura, una distinzione analoga vi è tra il 'modellare' e lo 'scolpire'. Inoltre, alle due diverse modalità con le quali si plasmano le architetture, corrispondono due distinte sequenze costruttive: nell'architettura 'al positivo' si inizia dal 'basso', ossia dalle fondazioni, in quella 'scavata' si procede dall'alto verso il basso e dal centro verso i lati.

Infine, la differenza più rilevante, da cui discende un diverso approccio metodologico, è costituita dal fatto che se l'**architettura "al positivo"** si evolve generalmente per addizioni che in parte conservano la storia edificatoria pregressa, peraltro rilevabile nella stratigrafia delle strutture, l'**architettura "al negativo"** si crea per successive fasi di eliminazione e modellamento della roccia, che obliterano le testimonianze materiali della sua storia costruttiva.

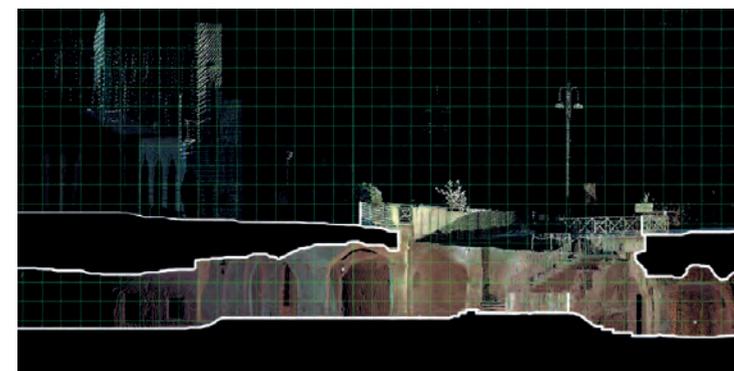
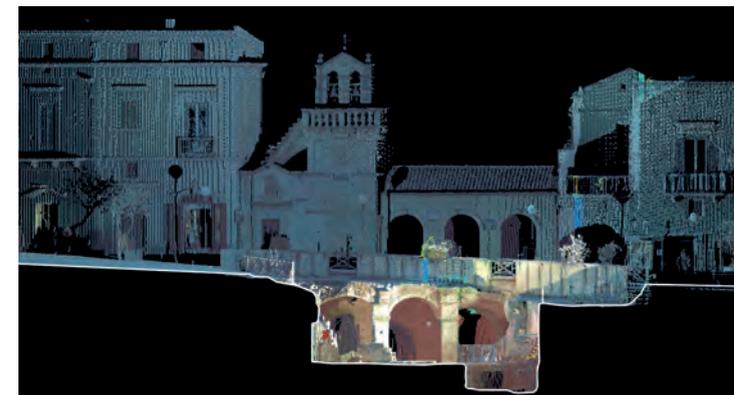
"Alla fine dei conti: tutti i progetti arrivano alle sale di autopsia dei comuni. È lì che sono sottoposti alle commissioni, alle disinfezioni, alle ondulazioni finché possono essere digeriti dalle autorità"

Joze Plečnik, 1939

Questo progetto è per l'Amministrazione comunale un importante ed imprescindibile volano di organizzazione infrastrutturale. L'attuazione, con una possibile implementazione di aree e volumi servizi integrati nel e sotto il giardino urbano, dovrà prevedere l'inserimento di attività produttive che possano rendere l'opera autosostenibile pensando ad una progettazione che integri realtà, tecnologie e materiali che abbattino sensibilmente la gestione e manutenzione degli stessi. La presenza di emergenze storico-monumentali (il Castello) e culturali (l'Università) nell'area fa sì che questo intervento si inserisca a pieno titolo in un sistema di dotazioni infrastrutturali "rispettose" del contesto, ma in un'ottica di contemporanea attrezzatura urbana. La città così Progetta Idee verso la realizzazione esecutiva di realtà immaginate ed attuate.

"L'architettura la si deve concepire abitata, ma giudicare vuota astraendone dal contenuto."

Gio Ponti, 1957



Ing. Giuseppe Montemurro
Dirigente Settori Urbanistica,
Lavori Pubblici e PISU del Comune di Matera

Il Concorso Internazionale di Progettazione "GIARDINO URBANO INFRASTRUTTURE IPOGEE"- Sistema Integrato della mobilità – Accesso agli Antichi Rioni Sassi, attivato dal Comune di Matera nell'ambito del Programma "Qualità Italia" – "Sensi Contemporanei", ha costituito occasione unica per ripensare un'area verde informe ma al tempo stesso strategica della città in termini di progettualità eccelsa.

Un'esperienza esaltante con significativi tematismi tecnici ed amministrativi tesi ad individuare una soluzione progettuale comparata per un luogo che da tempo attendeva di essere fisicamente conformato secondo "destinazioni" e "funzioni" alternativamente ipotizzate e mai concretizzate negli anni.

Un'area scoscesa e orograficamente tormentata ricompresa nella perimetrazione del Parco Urbano del Castello, centralissima e destinata a giardino urbano, quale luogo "cerniera" di ricucitura tra le valenze storico culturali - rappresentate dal Castello Tramontano, dal Campus Universitario con il recupero dell'ex nosocomio cittadino e dagli antichi Rioni Sassi.

Un'area strategica per ubicazione, naturalmente vocata ad assolvere funzioni di polo intermodale e centro di accoglienza turistica, inevitabilmente da pensarsi in termini di infrastrutture ipogee, con architetture scavate generate dai richiami alla univocità della tecnica costruttiva dei Sassi.

Finalità e obiettivi che il concorso ha centrato con proposte progettuali di pregio architettonico e ambientale ben coniugate con la esigenza di una inevitabile concretezza in termini di fattibilità e sostenibilità economica dell'intervento.

La città pianificata e pensata nei lontani anni Cinquanta da architetti quali Picconato, Quaroni e De Carlo, con un'evoluzione urbanistica raffinata che ha costituito un laboratorio progettuale di elevata qualità, non può che imporre la definizione dei luoghi residuali ed incompiuti, presenti a margine del centro storico, in termini partecipativi alle migliori professionalità nazionali ed internazionali.

Il luogo "Giardino Urbano e Infrastrutture Ipogee", fortemente intrigante ed accattivante, ne costituisce un esempio emblematico portato a definizione da una proposta progettuale i cui contenuti si fondono in una equilibrata soluzione quale pregevole mediazione tra l'aspetto architettonico-paesaggistico e quello infrastrutturale, rappresentati dalla complessa convivenza tra spazio epigeo dell'orto botanico e quello ipogeo del parcheggio.



Bando di concorso

“Giardino Urbano-Infrastrutture Ipogee”

Sistema Integrato della Mobilità - Accesso agli antichi Rioni Sassi

Bando

Comune di Matera

Concorso internazionale di progettazione per la realizzazione di un

“GIARDINO URBANO-INFRASTRUTTURE IPOGEE”

Sistema Integrato della Mobilità – Accesso agli antichi Rioni Sassi

Codice identificativo gara (CIG): 034477989F

Art. 1

Ente banditore del concorso

responsabile del procedimento e segreteria del concorso

Amministrazione Comunale di Matera, rappresentata dall' Avv. Emilio Nicola BUCCICO in qualità di Sindaco del Comune di Matera con sede in Matera alla via Aldo Moro s.n.c., tel. 0835- 241308 , fax 0835- 241400 , sito internet: www.comune.matera.it, mail: segreteria.sindaco@comune.mt.it; Responsabile Unico del procedimento (RUP) è il Dirigente Settore Urbanistica del Comune di Matera, Ing. Giuseppe MONTEMURRO, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 10 del D. Lgs. n° 163/06 - Via Aldo Moro s.n.c. – 75100 Matera, tel. 0835- 241283 , fax 0835 – 241484 , mail: qualitalia@comune.mt.it;

La Segreteria del Concorso, a cui fare riferimento per qualsiasi informazione, chiarimento e/o quesito, è costituita dalla Dott.ssa Lucia PIETRACITO – Referente Amministrativo e dall' Ing. Antonello PAGLIUCA – Coordinatore tecnico, presso Comune di Matera - Via Aldo Moro s.n.c. – 75100 Matera, tel. 0835- 241290 , fax 0835 – 241484 - mail: qualitalia@comune.mt.it;

Art. 2

Oggetto del concorso

Il Comune di Matera, nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei. Qualità Italia_Progetti per la qualità dell'architettura promosso d'intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico (DPSDipartimento per le Politiche di Sviluppo e la Coesione Economica), il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (PARC - Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee), la Fondazione La Biennale di Venezia e le Regioni del Sud Italia, bandisce un concorso di progettazione ai sensi del Capo IV, Sezione III, art. 99 e seguenti del D.Lgs. 163/2006, per la realizzazione di un “GIARDINO URBANO - INFRASTRUTTURE IPOGEE” - Sistema Integrato della Mobilità – Accesso agli antichi Rioni Sassi.

Il presente concorso è aperto alla partecipazione di tutti i soggetti, nell'ambito della Comunità Europea, in possesso dei requisiti di cui al successivo art.7.

Art. 3

Costo di realizzazione dell'intervento

Il costo complessivo delle opere per le quali è richiesta la progettazione è di €2.400.000,00, al netto dell'IVA.

Le proposte presentate dai partecipanti non potranno prevedere un costo complessivo superiore.

l'importo complessivo dell'opera si articola come segue:

- importo opere classe I categoria D €1.800.000,00;
- importo opere classe III categoria C €600.000,00;

L'ammontare del corrispettivo per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed eventuale direzione lavori e/o artistica, coordinamento

Art. 4

Tema e obiettivi del concorso

L'intervento oggetto del concorso di progettazione ha lo scopo di realizzare un “giardino urbano” e un “polo intermodale” di connessione urbana, funzionalmente infrastrutturato a “Tourist Centre” – cioè come centro di informazione ed accoglienza per i turisti; l'intervento vuole essere una risposta dell'Amministrazione al complesso problema dei parcheggi e della mobilità soprattutto all'interno del centro storico e degli antichi Rioni Sassi. Infatti, in tale contesto - così particolarmente articolato - il problema del parcheggio e delle aree di sosta diventa una questione oltremodo significativa per il sistema di mobilità urbano della città. Quindi la strategicità della scelta di una infrastruttura in grado di soddisfare

Il bando

le problematiche di cui sopra e la sua ubicazione – direttamente collegata con l'accesso alla città (Matera Centro) e a ridosso dei Rioni Sassi - potrebbe consentire una valida soluzione a tale situazione. Altro aspetto fondamentale è la connessione con il già espletato “Concorso Internazionale per la Riqualificazione di Piazza della Visitazione” che, con l'idea progettuale vincitrice, tende a diventare un ulteriore centro culturale, sociale, pubblico e di accoglienza della città. Tutto ciò evidenzia la volontà dell'Amministrazione di continuare ad investire per un rilancio economico e culturale della città e per il più ambizioso progetto – come già detto - di candidare Matera a “Capitale Europea della Cultura 2019”.

Per quel che concerne nello specifico gli ambiti funzionali dell'intervento, l'area deve prevedere la progettazione:

- di un Giardino Botanico (anche a servizio della Facoltà di Agraria presente nel prospiciente e realizzando Campus Universitario). La necessità di “confermare” la destinazione urbanistica dell'area a “verde” è dettata dalla necessità di “equilibrare” il drenaggio e la gestione dei flussi d'acqua che, partendo dalla collina del Castello, storicamente e - tuttora - fluiscono verso il piano e, quindi, nei Sassi;
- di una terrazza belvedere che sia il richiamo di quella storica fatta realizzare dal generale Charles De Montigny nel 1811 - come documentato dal Gattini nelle “Note storiche sulla città di Matera - e che funga, nel contempo, da elemento di “ricucitura storica” dell'azione dell'uomo con la significatività del luogo;
- di una “cerniera infrastrutturale” di collegamenti funzionali che sia non solo porta di accesso alla città storica, ma diventi altresì un nodo fondamentale nel sistema della mobilità della città, attraverso la riorganizzazione dei collegamenti con il sistema dei parcheggi esistenti e con i parchi circostanti;
- di una serie di “servizi alla città” (laboratori e/o spazi al servizio del Giardino Botanico, caffetteria, etc.) e al turista (Tourist Centre, bike sharing, etc.);
- di un sistema di “infrastruttura-parcheggio”, in cui sistemare un parcheggio per autobus (30 posti) e uno per le automobili (150 posti) con attività/servizi ad esso compatibili.

Art. 5

Procedura concorsuale

Il concorso di progettazione si svolge ai sensi del Capo IV, Sezione III, art. 99 e segg. del D.lgs. 163/2006 mediante procedura aperta in forma anonima.

I concorrenti sono invitati a sviluppare il tema progettuale secondo le indicazioni del bando e del “Documento di indirizzo progettuale” (DIP) allegato. Gli elaborati richiesti sono presentati in forma anonima. A seguito della valutazione delle proposte, il concorso si conclude con la formazione di una graduatoria e con il riconoscimento di premi e menzioni come meglio specificato al successivo art. 17.

Art. 6

Documentazione fornita ai concorrenti

Ai partecipanti al concorso l'Ente Banditore mette a disposizione - in formato digitale compatibile (DWG, DXF, PDF, JPEG, DOC) per i sistemi operativi Windows e Mac/Os - il seguente materiale informativo e gli elaborati grafici necessari alla stesura del progetto:

1. Testo del bando del concorso (file 001_BANDO_MT.pdf);
2. Documento di Indirizzo Progettuale (D.I.P.) (file 002_DIP_MT.pdf);
3. Cartografia con l'inquadramento urbanistico e norme Tecniche di attuazione (file 003_CARTO_MT.pdf - file 004_NORME.pdf);
4. Documentazione fotografica (CARTELLA CONTENENTE N°14 FOTO .jpeg - file 005_FOTO.pdf);
5. Elenco e natura dei vincoli al progetto secondo le leggi e le normative vigenti (architettonici,

- urbanistici, archeologici, ambientali, di altra natura) (file 006_VINCOLI.pdf);
 - 6. Planimetria catastale (file 007_CATASTALE.pdf);
 - 7. Ortofoto (file 008_ORTOFOTO.pdf);
 - 8. Stralcio aerofotogrammetrico (file 009_AEROFOTO.pdf);
 - 9. Planimetria generale e Profilo (file 010_PLANIMETRIA.dwg);
 - 10. Stralcio Accessi, Viabilità e Parcheggi esistenti (file 011_VIABILITA.pdf);
 - 11. Sottoservizi a rete esistenti (file 012_SOTTOSERVIZI.pdf);
 - 12. Cenni geologici in relazione al redigendo Regolamento Urbanistico (file 013_GEOLOGICA.pdf);
 - 13. Documentazione Amministrativa (scheda A001-2-3- scheda B00);
- Tutta la documentazione del concorso può essere consultata e scaricata sul sito Internet www.sensicontemporanei.it/qi

Art. 7

Requisiti di partecipazione

Il concorso è aperto agli:

- **architetti iscritti nella “Sezione A” settore “Architettura”;**
- **ingegneri iscritti nella “Sezione A” settore “Civile e ambientale”;**

dei rispettivi Albi Professionali, alle società di ingegneria ed architettura e alle associazioni temporanee di professionisti che abbiano i titoli professionali richiesti per le prestazioni contemplate dal bando (soggetti di cui all'art.90 D.Lgs. 163/2006 in possesso dei requisiti di cui agli artt.53 e 54

D.P.R. 554/99) ed alle persone fisiche o giuridiche appartenenti a Stati Membri dell'U.E. ufficialmente abilitati nel Paese di appartenenza a fornire servizi analoghi a quelli del presente bando.

Sono, nello specifico, ammessi a partecipare, ai sensi dell'art. 90, comma 1, lett. d) – e) – f) f-bis) – g) – h) e art. 101, comma 2, del D.Lgs. n. 163/06, i seguenti soggetti:

- d) i liberi professionisti singoli od associati nelle forme di cui alla legge 23 novembre 1939, n. 1815, e successive modificazioni, ivi compresi, con riferimento agli interventi inerenti al restauro e alla manutenzione di beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, i soggetti con qualifica di restauratore di beni culturali ai sensi della vigente normativa;
- e) le società di professionisti;
- f) le società di ingegneria;
- f-bis) i prestatori di servizi di ingegneria ed architettura di cui alla categoria 12 dell'allegato II A (D.Lgs.163/2006) stabiliti in altri Stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi;
- g) i raggruppamenti temporanei costituiti dai soggetti di cui alle lettere d), e), f), f-bis) e h) ai quali si applicano le disposizioni di cui all'articolo 37 (D.Lgs. 163/2006) in quanto compatibili;
- h) i consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria, anche in forma mista, formati da non meno di tre consorziati che abbiano operato nel settore dei servizi di ingegneria e architettura, per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni, e che abbiano deciso di operare in modo congiunto secondo le previsioni del comma 1 dell'articolo 36. È vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile. Ai fini della partecipazione alle gare per l'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrative ad essa connesse, il fatturato globale in servizi di ingegneria e architettura realizzato da ciascuna società consorziata nel quinquennio o nel decennio precedente è incrementato secondo quanto stabilito dall'articolo 36, comma 6, della presente legge; ai consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria si applicano altresì le disposizioni di cui all'articolo 36, commi 4 e 5 e di cui all'articolo 253, comma 8.

I concorrenti dovranno essere in possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei, ciascun soggetto componente il raggruppamento dovrà essere in possesso, pena l'esclusione dell'intero raggruppamento, di tali requisiti.

In caso di raggruppamenti temporanei, anche se non ancora formalmente costituiti, i gruppi dovranno prevedere a pena di esclusione la partecipazione di un professionista abilitato all'esercizio della professione da meno di cinque anni secondo le norme dello stato membro dell'Unione Europea di residenza e ai sensi dell'art. 90, comma 7, del D.Lgs. 163/2006 e dell'art. 51, comma 5, D.P.R. n. 554/1999.

I concorrenti che parteciperanno in raggruppamento dovranno indicare il nominativo del capogruppo legale rappresentante pro-tempore delegato a rappresentarlo presso l'Ente banditore. Il ruolo di capogruppo potrà essere assolto esclusivamente da soggetti che abbiano la qualifica professionale di Architetto o Ingegnere civile e ambientale e che siano regolarmente autorizzati o abilitati ad esercitare la libera professione e, quindi, ad assumere incarichi da parte di Enti Pubblici.

Tutti i concorrenti potranno avvalersi di consulenti e/o collaboratori. Per la particolarità del tema è consigliato avvalersi di professionalità quali geologo, agronomo/forestale, paesaggista.

Ogni singolo consulente non può partecipare in più gruppi e la violazione di tale divieto comporta l'esclusione di tutti i gruppi in cui figurino lo stesso professionista.

Di ciascun consulente/collaboratore dovrà essere dichiarata la qualifica professionale e la natura della consulenza. Essi potranno essere privi dell'iscrizione agli Albi professionali, ma non dovranno trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 8 del presente bando; i loro compiti e le loro attribuzioni saranno definite all'interno del gruppo concorrente, senza investire di ciò il rapporto del gruppo stesso con l'Ente Banditore.

Sono, altresì, ammessi al concorso di progettazione in oggetto i professionisti, sia singoli sia associati, appartenenti a Stati extra U.E. che, in accordo con l'Unione Europea, contemplino l'equiparazione dei requisiti e l'equipollenza delle professionalità. In tal caso dovranno essere indicati, all'interno della domanda di partecipazione, i riferimenti legislativi di equiparazione vigenti.

Per quanto non menzionato nel presente bando in merito ai requisiti di partecipazione si fa riferimento al D.Lgs 163/2006 e al D.P.R. 554/99.

Ogni singolo concorrente potrà partecipare in forma singola o in forma associata; la partecipazione in entrambe le forme, ovvero la partecipazione dello stesso professionista in più gruppi comporta l'esclusione di tutti i gruppi in cui figurino lo stesso professionista.

Inoltre, ai fini dell'affidamento dell'incarico della progettazione definitiva, esecutiva, ed eventuale direzione lavori, direzione artistica e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e/o di esecuzione (artt. 91 e 99 comma 5 del D.Lgs. 163/2006), i concorrenti singoli o in forma associata, dovranno dichiarare all'atto di presentazione della domanda, di essere in possesso dei requisiti minimi economico-finanziari e tecnico-organizzativi di cui all'art. 66 del DPR 554/99:

- a) fatturato globale per servizi di progettazione ed attività tecnico-amministrative connesse, espletati negli ultimi cinque esercizi antecedenti la pubblicazione del presente bando, per un importo non inferiore a €816.000,00, pari a 3 volte l'importo a base d'asta – al netto degli oneri per IVA e Inarcassa;
- b) avvenuto espletamento negli ultimi dieci anni di servizi di progettazione ed attività tecnico-amministrative connesse, relativi a lavori appartenenti ad ognuna delle classi e categorie dei lavori cui si riferiscono i servizi da affidare, individuate sulla base delle elencazioni contenute nelle vigenti tariffe professionali, per un importo globale per ogni classe e categoria pari a 2 volte l'importo stimato dei lavori da progettare;

Classe e Categoria	Importo in euro delle opere x 2
Id	€1.800.000,00 x2 = €3.600.000,00
IIIc	€600.000,00 x 2 = €1.200.000,00
TOTALE	€2.400.000,00 x 2 = €4.800.000,00

c) avvenuto svolgimento negli ultimi dieci anni di due servizi di progettazione ed attività tecnico-amministrative connesse, relativi ai lavori, appartenenti ad ognuna delle classi e categorie dei lavori cui si riferiscono i servizi da affidare, individuate sulla base delle elencazioni contenute nelle vigenti tariffe professionali, per un importo totale non inferiore a un valore pari a 0,40 volte l'importo stimato dei lavori da progettare:

Classe e Categoria	Importo in euro delle opere x 0.40
Id	€1.800.000,00 x0.40 = €720.000,00
IIIc	€600.000,00 x 0.40 = €240.000,00
TOTALE	€2.400.000,00 x0.40 = €960.000,00

d) al numero medio annuo del personale tecnico utilizzato negli ultimi tre anni (comprendente i soci attivi, i dipendenti e i consulenti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa su base annua), non inferiore alle 4 unità, corrispondenti al doppio

delle unità stimate come necessarie (pari a 2) per lo svolgimento dell'incarico.

I concorrenti possono soddisfare la richiesta dei requisiti di cui sopra attraverso l'avvalimento ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006.

Nel caso di raggruppamenti temporanei:

- i requisiti finanziari e tecnici di cui sopra lettere a), b) e d) devono essere posseduti in complessivamente in misura pari almeno al 40%, dal capogruppo;
- la restante percentuale deve essere posseduta cumulativamente dal o dai mandanti, ai quali non possono essere richiesti percentuali di possesso dei requisiti minimi (Art. 65, comma 4, DPR 554/99).

Art. 8

Motivi di incompatibilità e di esclusione dei partecipanti

Il concorso è aperto agli:

Al presente concorso si applicano, le cause di esclusione dei partecipanti espressamente previste negli art. 51 e seguenti del D.P.R. 554/99 e ss.mm.e.ii.; inoltre non possono partecipare al concorso, pena l'esclusione :

- i componenti effettivi o supplenti della Giuria del concorso, della Segreteria del concorso di cui all'art 13 del presente bando, i loro coniugi, i loro parenti ed affini fino al quarto grado ;
- coloro i quali, a qualsiasi titolo, abbiano rapporti di lavoro, vincoli di collaborazione o relazioni continuative e notorie con i membri della Giuria del concorso e della Segreteria tecnica amministrativa di cui all'art. 14;
- i componenti effettivi o supplenti della Commissione Regionale per la Regione Basilicata di selezione delle Amministrazioni di cui al bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 118 del 10 ottobre 2008, parte V serie speciale;
- gli amministratori, i consiglieri e i dipendenti della Stazione Appaltante (Comune di Matera), anche con contratto a termine, i consulenti della stessa Amministrazione con contratto continuativo e i dipendenti di enti pubblici che

operano nello stesso ambito territoriale in cui si svolge il concorso, con funzioni attinenti il tema, nonché delle Aziende controllate dalla stessa Stazione appaltante;

e. coloro che hanno partecipato alla organizzazione e stesura del Bando e dei documenti allegati, e coloro che facciano parte dell'Unità tecnico-scientifica e della Segreteria tecnica Qualità Italia finalizzata alla preparazione del concorso;

f. i dipendenti del DPS - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, della PARCDirezione Generale per la qualità e tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea, della Fondazione La Biennale di Venezia e della Regione Basilicata coinvolta nel progetto Qualità Italia;

g. coloro che incorrono nelle situazioni espressamente previste dall'art. 38 del D.Lgs. n° 163 del 2006;

h. coloro che hanno rapporti di lavoro dipendente con Enti, Associazioni, Istituzioni o Amministrazioni Pubbliche ivi compresi i docenti universitari, fatta salva la partecipazione prevista dalla normativa vigente e previa presentazione della documentazione utile a comprovare la legittimazione alla partecipazione al concorso (di cui al successivo art. 9. lettera f) ;

i. le persone per le quali esistano cause ostative a contrarre con la Pubblica Amministrazione e le eventuali società dalle stesse controllate;

È fatto divieto ai concorrenti di partecipare al concorso in più di un gruppo di progettazione (sia come capogruppo, sia come membro del gruppo, sia come consulente e/o collaboratore) ovvero di partecipare contemporaneamente in forma singola e in raggruppamento, o come amministratore/dipendente di società di ingegneria. La violazione di tali divieti comporta l'esclusione dal concorso di entrambi i concorrenti.

È inoltre vietata la partecipazione del consorzio stabile e dei singoli consorziati al medesimo concorso ed è vietata la partecipazione di uno stesso soggetto a più di un consorzio stabile.

La mancata osservanza di tali divieti comporta l'esclusione dal concorso sia del consorzio sia del consorziato.

I consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di domanda di partecipazione per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, al presente concorso; in caso di violazione sono esclusi dal concorso sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'art. 353 c.p. E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

Ogni concorrente, singolo o associato, potrà presentare una sola proposta progettuale.

Non possono partecipare al medesimo concorso concorrenti che si trovino fra di loro in una delle situazioni previste dall'art. 2359 del codice civile.

La violazione dei divieti di cui al presente articolo comporta l'esclusione dal concorso dei concorrenti coinvolti e dei gruppi di appartenenza.

Art. 9

Elaborati richiesti

Ai fini della partecipazione al presente concorso sono richiesti i seguenti elaborati progettuali relativi all'intervento complessivo e redatti con livello di approfondimento pari a quello di un progetto preliminare, così come definito dagli artt. 93 e 99 del D.Lgs. n. 163/2006 e dall'art. 18 e seguenti del D.P.R. n. 554/1999, sulla base del Documento di Indirizzo Progettuale (DIP) fornito dall'ente banditore. In particolare i concorrenti dovranno presentare, pena l'esclusione, la documentazione prevista nel presente articolo in un unico plico sigillato e anonimo. All'interno del plico dovranno esserci due involucri non trasparenti separati e contenenti rispettivamente:

INVOLUCRO A – ELABORATI PROGETTUALI

consistente in:

- 3 tavole A0 montate su supporto rigido contenenti i seguenti elaborati:

- planimetria generale dell'area e profili con inserimento del progetto planivolumetrico in scala non inferiore a 1:500, eventuali altre planimetrie, profili, prospetti, sezioni e schemi grafici in scala opportuna che si ritenessero necessari alla completa rappresentazione dell'intervento, dal punto di vista dell'inserimento nel contesto, della concezione architettonico-funzionale dell'opera, del sistema degli accessi e della viabilità interna;
- piante dei livelli principali con indicazione delle funzioni delle superfici e di tutte le informazioni necessarie ad una descrizione accurata del progetto in scala 1:200;
- prospetti, sezioni e tutti gli schemi, necessari ad una descrizione accurata del progetto in scala 1:200;
- simulazioni e rappresentazioni (in scala opportuna) che si ritenessero necessari alla comprensione delle caratteristiche peculiari della proposta progettuale, nonché delle soluzioni architettoniche, tecniche e impiantistiche proposte ;
- schemi di organizzazione degli spazi e dei percorsi e disegni dei dettagli costruttivi utili alla comprensione degli elementi architettonici, dei materiali utilizzati, delle tecnologie costruttive e impiantistiche adottate, in scala e tecnica libera.

b) n. 1 relazione (in duplice copia) composta da un massimo di 12 facciate in formato A3 contenente:

- descrizione illustrata dei criteri di progetto con verifica del rispetto delle indicazioni del Documento di Indirizzo Progettuale (DIP) (max 20.000 battute);
- stima sintetica dei costi di massima di realizzazione dell'intervento realizzata per categorie di lavorazioni e indicazione delle fasi di realizzazione;
- riproduzione delle 3 tavole in formato A3.

Si precisa che la relazione di cui al punto b) dovrà specificare tutte le questioni che non possono risultare dagli elaborati grafici e che possono avere influenza sulla scelta e la riuscita del progetto.

Il calcolo sommario della spesa dovrà riguardare esclusivamente le opere per le quali è richiesta la progettazione preliminare e dovrà essere effettuato, ai sensi dell'art. 23, comma 1 - lett. a), del D.P.R. n. 554/1999, applicando alle quantità caratteristiche delle opere i corrispondenti costi standardizzati, applicando parametri desunti da interventi similari realizzati ovvero redigendo un computo metrico - estimativo di massima.

Per quel che riguarda invece gli elaborati grafici, in particolare le piante e le sezioni degli edifici, si specifica che è richiesta l'indicazione delle dimensioni principali degli oggetti rappresentati.

La Giuria prenderà in considerazione, ai fini della formazione della graduatoria finale, esclusivamente gli elaborati sopra elencati.

Si precisa che tutta la documentazione relativa all'involucro A dovrà essere presentata, a pena di esclusione, in forma rigorosamente ANONIMA.

INVOLUCRO B – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Dovrà essere presentata, a pena di esclusione, la seguente documentazione amministrativa in un'unica busta non trasparente, sigillata e anonima:

- a) domanda di partecipazione (scheda A001-2-3); resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, come da allegato facsimile (modulo scaricabile dal sito internet www.sensicontemporanei.it/qi) contenente le seguenti dichiarazioni:
 - dichiarazione di iscrizione agli Ordini Professionali, resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445,
 - dichiarazione sostitutiva consulenti e/o collaboratori, resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445,
 - dichiarazioni personali ai sensi dell'art. 38, D.Lgs. n. 163/2006, resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445,
 - dichiarazioni del possesso dei requisiti di cui all'art. 7 del bando (da compilarsi nel caso di possesso effettivo dei requisiti, in caso contrario dovrà essere compilata la scheda relativa all'Avvalimento Scheda B00)

La domanda contenente le dichiarazioni di cui sopra dovrà essere sottoscritta dai soggetti di seguito indicati allegando, a pena d'esclusione, copia fotostatica di un idoneo documento di identità in corso di validità del sottoscrittore:

- in caso di professionista singolo: dal professionista medesimo e da eventuali collaboratori/consulenti (A001);
- in caso di associazione professionale: da tutti i professionisti associati e da eventuali collaboratori/consulenti (A002);
- in caso di società di professionisti o società di ingegneria o consorzi stabili (A003): dal legale rappresentante della società/consorzio o dal soggetto dotato di rappresentanza o da amministratore delegato o da un procuratore (di cui occorre allegare la relativa procura) e da eventuali collaboratori/consulenti;
- in caso di raggruppamento temporaneo costituito (A002): dal soggetto mandatario capogruppo (con allegato il mandato collettivo o l'atto costitutivo, risultante da scrittura privata autenticata, e la relativa procura speciale conferita al legale rappresentante del soggetto capogruppo, risultante da atto pubblico) e da eventuali collaboratori/consulenti;
- in caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito (A002): da tutti i soggetti che costituiranno il predetto raggruppamento e da eventuali collaboratori/consulenti;

In particolare, a pena d'esclusione, nel caso di:

- raggruppamento temporaneo costituito dovrà essere indicato il nominativo del soggetto mandatario (capogruppo) ed allegato il mandato collettivo o l'atto costitutivo, risultante da scrittura privata autenticata, e la relativa procura speciale conferita al legale rappresentante del soggetto capogruppo, risultante da atto pubblico, nel rispetto di quanto indicato dall'art. 37, D.Lgs. n. 163/06 (nella scheda A002 lettera C1);
- raggruppamento temporaneo non costituito dovrà essere resa apposita dichiarazione (nella scheda A002 lettera C2) sottoscritta congiuntamente da tutti i legali rappresentanti dei soggetti componenti del costituendo raggruppamento, contenente l'impegno, in caso di vittoria e conseguente affidamento dell'incarico, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno dei componenti il raggruppamento qualificato come capogruppo, nonché ad adeguarsi alla disciplina prevista all'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006;
- società di ingegneria, società di professionisti, studi associati dovrà essere indicato il nominativo del legale rappresentante ed essere allegato l'atto costitutivo della società (A003);

Inoltre, in tutti i casi dovrà essere indicata:

- presenza di consulenti e/o collaboratori (a seconda dei casi A001 o scheda A002 o scheda A003) sottoscritta dagli interessati, indicando le generalità, le competenze degli stessi e l'assenza delle cause di incompatibilità di cui al precedente art. 8 del presente bando di concorso;
- b) dichiarazioni di "avvalimento dei requisiti di cui all'art. 7 del bando" debitamente sottoscritta dai soggetti firmatari della domanda di partecipazione e dal soggetto Ausiliario; (scheda B00, da compilarsi solo nel caso di Avvalimento ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 163/2006)
 - c) "documentazione utile a comprovare la legittimazione alla partecipazione al concorso" di cui all'art. 8 lettera h o "Dichiarazione sostitutiva di certificazione" ai sensi del DPR 445/2000" (in carta libera) che attesti quanto sopra.
 - d) ricevuta di versamento del contributo a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici, da rilasciarsi con le modalità di cui al successivo art. 11 "Contributo a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici".
 - e) supporto digitale (CD Rom ovvero DVD) contenente le 3 tavole di progetto in formato ".tif" alta risoluzione, "jpg" bassa risoluzione e la relazione in formato "pdf" e "doc".

I documenti originali di cui alle lettere a), b), c) dovranno essere rilegati in un unico fascicolo in formato A/4, che non sarà restituito ai concorrenti.

Non sono ammessi elaborati ulteriori o diversi, che non verranno comunque valutati dalla Giuria.

Art. 10

Modalità e termini di consegna degli elaborati

I concorrenti dovranno presentare il materiale in un unico plico in forma anonima riportante la dicitura "Concorso internazionale di progettazione per la realizzazione di un "GIARDINO URBANO" – "INFRASTRUTTURE IPOGEE" - Sistema Integrato della Mobilità – Accesso agli antichi Rioni Sassi".

Il plico dovrà contenere due involucri in busta opaca, separati, e riportanti rispettivamente la dicitura:

- **INVOLUCRO A – ELABORATI PROGETTUALI**
- **INVOLUCRO B – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA.**

Il plico verrà protocollato e contrassegnato in fase di accettazione con un identificativo numerico dalla Segreteria del concorso dell'Ente banditore, di cui all'art.1. In nessun caso i concorrenti potranno violare il carattere anonimo della fase concorsuale apponendo simboli, segni o altri elementi identificativi, pena l'esclusione dal concorso.

Il plico dovrà pervenire in forma anonima presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Matera - Il Piano - entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 26 ottobre 2009 a mezzo raccomandata o mediante consegna a mano.

Il termine indicato per la consegna degli elaborati è perentorio.

IL PLICO DOVRÀ ESSERE INDIRIZZATO A:

SEGRETERIA DEL CONCORSO QUALITÀ ITALIA - COMUNE DI MATERA

RUP – DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA - ING. GIUSEPPE MONTEMURRO

VIA ALDO MORO – CAP. 75100

MATERA

Per gli elaborati inviati a mezzo posta, corriere espresso o altro farà fede la data e l'ora di effettivo ricevimento da parte dell'Ufficio protocollo e non la data di spedizione. Nel caso di smarrimento del plico l'Ente Banditore del concorso non accetterà alcuna rivalsa da parte dei concorrenti. I plichi contenenti gli elaborati non potranno essere inviati con spese di spedizione a carico del destinatario.

Qualora l'amministrazione postale o il servizio di recapito utilizzato richieda l'indicazione dell'indirizzo del mittente, al fine di omettere qualsiasi indicazione che possa compromettere l'anonimato del concorrente, andrà indicato quello dell'Ente Banditore del concorso.

Art. 11

Contributo a favore dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici

I partecipanti al concorso dovranno effettuare un versamento di €20 (venti/00 euro) a titolo di contributo a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici ai sensi della deliberazione del 01.03.2009.

Il pagamento della contribuzione dovrà avvenire con una delle seguenti modalità:

1. mediante versamento on line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo <http://riscossione.avlp.it> seguendo le istruzioni disponibili sul portale. A riprova dell'avvenuto pagamento, il partecipante dovrà allegare all'offerta copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione;
2. mediante versamento sul conto corrente postale n.73582561, intestato a "AUT. CONTR. PUBBL." Via di Ripetta, 246 - 00186 Roma (codice fiscale 97163520584), presso qualsiasi ufficio postale;

In entrambi i casi la causale del versamento deve riportare esclusivamente:

- il codice fiscale del partecipante (singolo o rappresentante);
 - il CIG (codice identificativo gara) che identifica la procedura.
3. per i soli operatori economici esteri, è possibile effettuare il pagamento anche tramite bonifico bancario, sul conto

corrente postale n. 73582561, IBAN IT 75 Y 07601 03200 0000 73582561 (BIC/SWIFT BPPIITRRXXX), intestato a "AUT. CONTR. PUBBL." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584).

In questo caso la causale del versamento deve riportare esclusivamente:

- il codice identificativo ai fini fiscali utilizzato nel Paese di residenza o di sede del partecipante;
- il CIG che identifica la procedura alla quale si intende partecipare.

A comprova dell'avvenuto pagamento, il partecipante dovrà allegare all'offerta la ricevuta in originale del versamento ovvero fotocopia dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità e copia di un documento di identità in corso di validità.

Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali dovranno essere comunicati da parte del concorrente al sistema on-line di riscossione all'indirizzo <http://riscossione.avlp.it>.

Il termine per effettuare il versamento coincide con la data di presentazione degli elaborati di concorso.

Il mancato pagamento del contributo a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici determina l'esclusione dalla gara.

Art. 12

Quesiti

I concorrenti potranno rivolgere alla Segreteria del concorso (e-mail: qualitaitalia@comune.mt.it) di cui all'art. 1 del presente bando domande di chiarimento sul Bando e sui relativi allegati esclusivamente in forma scritta via e-mail entro il 10 settembre 2009 (vedi calendario art. 21). Le domande e le risposte saranno pubblicate sul sito Internet www.comune.mt.it e www.sensicontemporanei.it/qi e alla sezione FAQ entro il 26/09/2009. Nessuna altra procedura è ammessa.

Art. 13

Giuria del concorso

La Giuria è nominata dalla Stazione appaltante a norma degli artt.106 ed 84 D.Lgs. n. 163/06; essa è composta da 5 membri effettivi e 2 membri supplenti. Almeno 3 dei commissari effettivi e i supplenti devono essere di profilo tecnico esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del concorso. Due dei componenti saranno nominati dalla Stazione appaltante su proposta di DPS e PARC. La Giuria è presieduta da un Dirigente della Stazione appaltante.

La nomina della Giuria è successiva alla scadenza del termine di consegna degli elaborati ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs 163/2006. Della nomina verrà data notizia sul sito internet www.comune.mt.it e sul sito www.sensicontemporanei.it/qi.

I componenti della Giuria devono dichiarare di non incorrere in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla normativa vigente e dal presente Bando, incluse quelle previste dall'art. 84, comma 7 del D.Lgs. n. 163/06.

La Giuria è assistita nello svolgimento delle sue attività dalla Segreteria tecnica-amministrativa di cui al successivo art. 14.

Delle sedute della giuria è tenuto un verbale, redatto da un componente della Segreteria tecnicaamministrativa e custodito dall'Ente Banditore.

La giuria opera secondo le seguenti modalità e procedure:

- a) le sedute sono valide con la presenza di tutti i componenti. In caso di impossibilità a presenziare di un giurato effettivo, esso sarà sostituito da quel momento in poi da un supplente;
- b) la Giuria assume le proprie decisioni sulla base dei criteri indicati nel bando specificandoli con apposita motivazione;
- c) i verbali delle riunioni della Giuria debbono contenere una breve illustrazione sulla metodologia seguita e sull'iter dei lavori fino ai giudizi finali;
- d) la Giuria deve ultimare i propri lavori entro i termini indicati dal bando.

Art. 14

Segreteria tecnica-amministrativa

L'Ente Banditore, nomina una Segreteria tecnica-amministrativa, composta da personale tecnico e amministrativo dell'Ente Banditore e della Segreteria tecnica del programma Qualità Italia, con il compito di supportare la Giuria, partecipando ai lavori senza diritto di voto.

In particolare la Segreteria tecnica-amministrativa ha il compito di:

- acquisisce l'elenco dei plichi pervenuti, indicando alla Giuria la data di ricezione e segnalando le eventuali irregolarità formali;
- assistere ai lavori e verbalizzare le sedute della Giuria.

La nomina della Segreteria tecnica-amministrativa è successiva alla scadenza del termine di consegna degli elaborati. Della nomina verrà data notizia sul sito internet www.comune.mt.it e sul sito www.sensicontemporane.it/qj.

Art. 15

Criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi

La Giuria provvederà a valutare le proposte progettuali e attribuire i punteggi a ciascuna di esse in relazione agli elementi di valutazione di seguito riportati.

Il punteggio per ogni singolo elemento di valutazione è determinato dalla media aritmetica dei punteggi attribuiti discrezionalmente dai singoli componenti della Giuria.

Il punteggio finale per ogni proposta progettuale è determinato dalla somma dei punteggi attribuiti per ogni singolo elemento di valutazione.

- | | |
|--|-----------|
| A. qualità architettonica della proposta progettuale con particolare riferimento ai contenuti specifici del D.I.P.; (“ambiti funzionali”: giardino botanico; terrazza belvedere;
cerniera infrastrutturale; servizi alla città e sistema di infrastruttura- parcheggio) | 50 punti |
| B. qualità paesaggistica ed ambientale della proposta progettuale anche in relazione agli aspetti di integrazione con il contesto circostante; (“aspetti paesaggistici ed ambientali” : flora e fauna; paesaggio di nuova formazione; integrazione con il paesaggio esistente circostante; relazioni con le emergenze storiche ed architettoniche al contorno; relazioni con il contesto geologico ed idrogeologico) | 30 punti |
| C. Fattibilità e sostenibilità della proposta progettuale; (fattibilità economica in relazione all'importo delle opere; sostenibilità funzionale, tecnologica, innovativa; integrazione ed interazione delle funzione e dei servizi previsti; | 20 punti |
| Totale punteggio massimo | 100 punti |

Art. 16

Criteri di valutazione della fase concorsuale

Entro 30 giorni successivi alla scadenza del termine per la partecipazione al concorso , in data che verrà resa nota

dall'Ente Banditore, la Giuria, assistita dalla Segreteria tecnica-amministrativa procederà, in seduta pubblica, alla verifica dell'integrità e regolarità dei plichi anonimi pervenuti, all'apertura degli stessi per verificare la presenza al loro interno dei due involucri contenenti rispettivamente gli elaborati progettuali e la documentazione amministrativa, contrassegnando entrambe con il numero d'ordine assegnato al plico all'atto della presentazione.

La Giuria, in seduta non aperta al pubblico, procederà all'apertura degli involucri relativi agli elaborati progettuali (INVOLUCRO A), procedendo alla valutazione secondo i criteri di cui al precedente art. 15. Attribuiti i punteggi e redatta la conseguente graduatoria degli elaborati di progetto anonimi, la Giuria del concorso, assistita dalla Segreteria tecnica-amministrativa procede in seduta pubblica alla comunicazione dei punteggi attribuiti e all'apertura degli involucri relativi alla documentazione amministrativa (INVOLUCRO B) al fine di verificarne la conformità alla legge e alle prescrizioni del bando. La non rispondenza della documentazione amministrativa alle prescrizioni del bando comporterà l'esclusione del concorrente.

Si potrà procedere alle predette valutazioni anche in presenza di un solo progetto valido presentato.

A conclusione, la Giuria redige il verbale con la graduatoria finale di tutti i progetti esaminati, individuando il progetto vincitore, il secondo e il terzo classificato. Non sono ammessi ex aequo per il primo premio. La giuria può inoltre assegnare delle menzioni, sino ad un massimo di 7, ai progetti classificati dal quarto sino al decimo posto.

I lavori della Giuria si devono concludere entro 60 giorni dal termine di consegna degli elaborati.

Art. 17

Esito del concorso, premio e conferimento dell'incarico

La proclamazione del vincitore verrà effettuata dall'Ente Banditore entro 30 (trenta) giorni dalla fine dei lavori della Giuria. Il vincitore del concorso riceverà un premio di €30.000,00. Il progetto secondo classificato riceverà un premio di €15.000,00, il terzo di €10.000,00. Le somme si intendono complessive di eventuali oneri. La Giuria potrà inoltre assegnare sino a 7 menzioni ai progetti ritenuti meritevoli con riconoscimento di un rimborso spese pari a €1.000,00 ciascuna.

Successivamente alla proclamazione l'Ente banditore affiderà al vincitore, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti all'art.7 del presente bando e con procedura negoziata, l'incarico della progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed eventuale direzione lavori e/o artistica, coordinamento della sicurezza in fase esecuzione relative al progetto oggetto del concorso in base alle norme e alle condizioni che regolano l'esercizio dell'attività professionale in Italia.

Il vincitore, una volta incaricato, dovrà redigere i progetti secondo le indicazioni e le richieste dell'Ente Banditore, il quale potrà richiedere l'introduzione di modifiche e perfezionamenti, purché non sostanziali, senza che ciò comporti ulteriore compenso oltre a quanto stabilito per la stesura delprogetto.

L'incarico, il cui importo verrà determinato ai sensi della legge n. 223/2006 e del D.M. 4 aprile 2001 sulla base dell'importo lordo presunto dei lavori di €2.400.000,00 di cui importo per opere classe I categoria D €1.800.000,00 e importo opere classe III categoria C €600.000,00 verrà affidato con procedura negoziata.

Art. 18

Proprietà degli elaborati, diritto d'autore e diritto di pubblicazione

L'Ente Banditore conserva la disponibilità degli elaborati forniti da tutti i partecipanti nella fase concorsuale, fatte salve le garanzie di legge e nel rispetto del diritto d'autore.

L'Ente si riserva il diritto di esporre e pubblicare i progetti presentati, senza che gli autori abbiano a esigere diritti.



Il bando

La piena proprietà del progetto vincitore, ferma restando la proprietà intellettuale dell'opera, è acquisita dall'Ente banditore attraverso il conferimento dell'incarico di progettazione e solo dopo l'avvenuto pagamento del premio.

Il Comune di Matera potrà utilizzare le forme e i mezzi di divulgazione che ritiene più idonei (masterizzazione CD Rom o DVD, fotocopie, duplicazione diapositive, ecc.), senza che l'autore possa pretendere compenso alcuno.

Art. 19

Divulgazione dei progetti, restituzione degli elaborati

La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di divulgare, a seguito della proclamazione dei risultati, i progetti presentati in sede di concorso, mediante organizzazione di iniziative nelle forme che riterrà più opportune quali, ad esempio, mostre e pubblicazioni.

A tal fine i concorrenti, partecipando al concorso, autorizzano il trattamento dei dati personali ai fini della divulgazione, salva la garanzia e tutela del Diritto d'Autore da copiatura e riproducibilità senza previo consenso dell'autore.

Nulla sarà dovuto agli autori dei progetti presentati per l'esposizione pubblica e l'eventuale pubblicazione dei loro progetti dal parte dell'Ente Banditore nelle forme dallo stesso ritenute più opportune.

Gli elaborati presentati, ad esclusione di quello vincitore che resterà di proprietà dell'Amministrazione ritorneranno nella piena disponibilità dei concorrenti che potranno ritirarli, a loro spese, entro 60 gg. dalla conclusione delle iniziative di divulgazione. Trascorso tale periodo, l'Ente Banditore non sarà più responsabile della loro conservazione.

E' fatto divieto assoluto a tutti i concorrenti di divulgare, pubblicare o far pubblicare i progetti (o loro parti) prima che vengano resi noti gli esiti della valutazione della Giuria del concorso. La violazione del predetto divieto comporterà l'esclusione dal concorso.

Art. 20

Divulgazione dei progetti, restituzione degli elaborati

Il presente bando è pubblicato, per estratto, ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. n. 163/2006 su:

- Albo pretorio del Comune di Matera;
- G.U.C.E in data 27/07/2009;
- Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana V serie speciale relativa ai contratti pubblici, n. 88 del 29-7-2009;
- sito informatico del Ministero delle Infrastrutture (www.serviziopubblici.it) con l'indicazione degli estremi di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale;
- sito informatico dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici (<http://sinap.avlp.it/>) con l'indicazione degli estremi di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale;
- due quotidiani a diffusione nazionale;
- due quotidiani a diffusione locale.

Il Bando integrale, il Documento di indirizzo progettuale e tutta la documentazione che ne costituisce parte integrante sono pubblicati su Internet al sito: www.sensicontemporanei.it/qi/index.htm

Il presente bando è altresì inviato agli ordini professionali degli Ingegneri e degli Architetti della Provincia di Matera.

Art. 21

Calendario

- A) Pubblicazione Bando di Concorso 29 luglio 2009
- B) Termine presentazione richieste chiarimenti 10 settembre 2009

Il bando

C) Diffusione risposte ai quesiti entro 26 settembre 2009

D) Scadenza del termine di partecipazione al concorso 26 ottobre 2009

E) Conclusione lavori Giuria entro Entro 60 giorni da D)

F) Comunicazione dei vincitori e pubblicizzazione degli esiti del concorso entro Entro 30 giorni da E)

Art. 22

Mostra e pubblicazione dei progetti

L'Ente Banditore, d'intesa con la PARC, provvederà a rendere pubbliche le proposte e i progetti presentati mediante una mostra e/o la stampa di un catalogo, contenente anche la relazione conclusiva della Giuria, e mediante eventuali premi.

Art. 23

Accettazione delle clausole del bando

La partecipazione al concorso implica da parte di ogni concorrente l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel Bando .

Il mancato rispetto degli articoli del presente regolamento è motivo di esclusione dal concorso.

Art. 24

Lingue ufficiali del concorso

La lingua ufficiale del concorso è l'italiano e non verranno considerati testi redatti in altre lingue.

Art. 25

Controversie

Per eventuali controversie, il foro competente è quello di Matera.

Art. 26

Disposizioni finali

L'Ente banditore, previa intesa con la PARC, si riserva il diritto di prorogare o di riaprire i termini di presentazione delle domande a suo insindacabile giudizio, quando l'interesse pubblico lo richieda o in dipendenza di disposizioni di legge o contrattuali, senza che i concorrenti possano per questo vantare diritti nei confronti dello stesso Ente banditore. Il provvedimento di proroga sarà comunicato con congruo anticipo e divulgato con le stesse modalità del bando di concorso.

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali e sensibili forniti dai candidati saranno raccolti presso la Segreteria tecnica del concorso, per le finalità connesse alla procedura selettiva e saranno trattati, anche mediante utilizzo di una banca dati automatizzata, nel rispetto della vigente normativa.

Per quanto non previsto dal presente bando è fatto riferimento alle vigenti norme regolamentari, legislative e contrattuali. Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali e sensibili forniti dai candidati saranno raccolti presso la Segreteria tecnica del concorso, per le finalità connesse alla procedura selettiva e saranno trattati, anche mediante utilizzo di una banca dati automatizzata, nel rispetto della vigente normativa.

Per quanto non previsto dal presente bando è fatto riferimento alle vigenti norme regolamentari, legislative e contrattuali.

Matera, 29 luglio 2009

Il Responsabile Unico del Procedimento
- Dirigente del Settore Urbanistica -
Ing. Giuseppe MONTEMURRO

DIP [documento di indirizzo progettuale]

“Giardino Urbano-Infrastrutture Ipogee”

Sistema Integrato della Mobilità - Accesso agli antichi Rioni Sassi

sensi
CONTEMPORANEI


QUALITÀ ITALIA
Progetti per la qualità dell'architettura.

INDICE

Denominazione del concorso.....pag. 03

Ente banditore, Responsabile del Procedimento e Segreteria Tecnica.....pag. 03

Premesse.....pag. 03

Stato attuale e cenni di analisi storica

1. Localizzazione.....pag. 04

2. Analisi storica.....pag. 05

3. La viabilità e il sistema dei parcheggi.....pag. 07

Oggetto e Obiettivi del concorso

1. La strategia dell'intervento.....pag. 08

2. Gli ambiti funzionali.....pag. 09

Caratteristiche tecniche dell'intervento

1. Inquadramento urbanistico.....pag. 10

2. Caratteristiche dimensionali.....pag. 11

3. Flora e Fauna.....pag. 12

Livelli di progettazione.....pag. 14

Aspetti e costi finanziari.....pag. 14

Norme Tecniche da rispettare e riferimenti normativi.....pag. 15

Elenco della documentazione fornitapag. 17

www.sensicontemporanei.it

sensi
CONTEMPORANEI


QUALITÀ ITALIA
Progetti per la qualità dell'architettura.

DENOMINAZIONE DEL CONCORSO

Concorso di progettazione nell'ambito del Programma Qualità Italia - Progetti per la qualità dell'architettura, denominato **"GIARDINO URBANO – INFRASTRUTTURE IPOGEE" Sistema Integrato della Mobilità – Accesso agli antichi Rioni Sassi.**

Il concorso è indetto in attuazione del programma "Sensi Contemporanei Qualità Italia_Progetti per la qualità dell'architettura" promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) – Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea (PARC) d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione Economica (DPS) e con le Regioni Abruzzo, Basilicata, Molise, Sardegna.

ENTE BANDITORE, RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E SEGRETERIA TECNICA

Ente banditore:
Amministrazione Comunale di Matera , rappresentata dall' Avv. Emilio Nicola BUCCICO in qualità di Sindaco del Comune di Matera con sede in Matera alla via Aldo Moro s.n.c., tel. 0835- 241308 , fax 0835- 241400 ,mail: segreteria.sindaco@comune.mt.it;

RUP:
Dirigente Settore Urbanistica del Comune di Matera - Ing. Giuseppe MONTEMURRO - Via Aldo Moro s.n.c. - 75100 Matera Tel 0835- 241283 , fax 0835 – 241484 , mail : qualitaitalia@comune.mt.it

Segreteria del Concorso:
Referente Amministrativo - Dott.ssa Lucia PIETRACITO
Coordinatore tecnico - Ing. Antonello PAGLIUCA
Comune di Matera - Via Aldo Moro s.n.c. – 75100 Matera
Tel 0835- 241290 , fax 0835 – 241484 - mail : qualitaitalia@comune.mt.it

PREMESSE

La relazione programmatica dell'Amministrazione Comunale di Matera vede tra i punti principali ed essenziali per il proprio quinquennio di governo quello di rafforzare l'identità di Matera come città proiettata in una dimensione europea, aperta al confronto e alla collaborazione, pronta all'accoglienza, che fa della propria peculiarità storica e del proprio patrimonio di cultura e tradizione la sua prima risorsa e che, allo stesso tempo, sappia essere una città moderna ed efficiente, sia sotto il profilo della dotazione infrastrutturale, sia sul versante dei servizi alla persona e alla comunità; tutto ciò anche in ragione di candidare Matera a "Capitale Europea della Cultura 2019".

Il tema individuato è quello della città scavata, "ipogea", della "città immaginata", tema di cui i "Rioni Sassi" costituiscono il massimo riferimento. In un'architettura "al negativo", gli spazi si creano togliendo materia, nell'architettura "al positivo" la materia si aggiunge. Se l'architettura "al positivo" si evolve generalmente per addizioni che in parte conservano la storia edificatoria pregressa, peraltro rilevabile

www.sensicontemporanei.it



nella stratigrafia delle strutture, l'architettura "al negativo" si crea per successive fasi di eliminazione e modellamento della roccia, che obliterano le testimonianze materiali della sua storia costruttiva.

L'azione dell'uomo, infatti, non ricalca semplicemente l'ambiente esistente, ma lo trasforma producendo una stratificazione di interventi basati sulla gestione non sempre armoniosa dello spazio.

Questo processo di trasformazione dell'ambiente rappresenta un passaggio irreversibile, un'azione destinata a cambiare definitivamente l'assetto di un luogo mutandone anche significativamente la forma. In particolare, nell'area della Murgia materana, i terrazzamenti e i ricoveri per difendersi dal caldo e dal freddo, per conservare i prodotti, per raccogliere le acque e convogliarle fino alle cisterne, costituiscono la matrice, ancora identificabile, su cui cresce il tessuto urbano, nonostante le innumerevoli stratificazioni prodotte dai diversi interventi succedutisi impediscano di leggere la forma originaria.

Dalle strutture scavate nella roccia si passa, poi, alla realizzazione delle strutture edificate, inizialmente concepite come naturale prosecuzione delle prime, che raggiungono, poi, una loro autonomia formale e tipologica. Questo è il processo che ha sovrinteso la nascita e lo sviluppo degli antichi rioni Sassi di Matera, in cui il rapporto tra strutture scavate ed edificate giunge alla sua massima espressione e formalizzazione morfologica. Carattere peculiare di questo tanto singolare aggregato urbano è proprio la coesistenza di parti scavate nella roccia e parti edificate, che, prolungandosi all'esterno oltre l'ingresso della grotta, diventano completamente autonome, realizzando la cellula costruttiva di base chiamata "lamia" o "lamione".

Questa struttura ad ambiente unico voltato e con l'unica illuminazione nell'apertura di accesso, ha una configurazione spaziale interna del tutto simile a quella di una grotta; è una grotta costruita, non scavata, e non può quindi, come questa, essere ampliata secondo le necessità.

I vantaggi e svantaggi reciproci, unitamente alla circostanza che è lo scavo della grotta a fornire i materiali per la costruzione del lamione, motivano il fatto che i due tipi continuino a coesistere senza che l'uno soppianti completamente l'altro.

Il tema, come già in precedenza definito, ha l'obiettivo di pensare l'area oggetto di intervento come un "luogo-sistema" urbano a cavallo fra città nuova e città storica con l'intento di creare uno spazio urbano ricco di valori di uso e di scambio, che vuole altresì rappresentare, con delle espressioni fisiche fortemente legate ad episodi della vita urbana della città nella storia, il recupero dei materiali e delle forme dalla doppia identità, antica e moderna, della città di Matera.

STATO ATTUALE E CENNI DI ANALISI STORICA

1. Localizzazione

L'intervento proposto è localizzato nel Centro Urbano della Città a margine del Centro Storico, in un'area ubicata tra la Via Lanera e la Via Castello; l'area - particolarmente significativa dal punto di vista della posizione geografica - comprende il Castello e il relativo parco (di cui l'area in oggetto fa parte), il realizzando Campus Universitario (nei padiglioni dell'ex nosocomio) e gli antichi Rioni Sassi.

L'area si configura, inoltre, come polo intermodale strategico per il sistema della mobilità urbana in quanto naturalmente vocata al servizio dell'accesso alla città antica. Infatti, proprio la duplice valenza "storico-culturale" e "polo intermodale" ha portato l'Amministrazione Comunale di Matera a ritenere

www.sensicontemporanei.it



fondamentale la necessità di una attenta e qualificata progettazione di un'area da riqualificare a "giardino urbano" e, nel contempo, funzionalmente infrastrutturata a "Terminal cittadino" per accogliere i flussi turistici in arrivo dotato di servizi ad essi connessi, centri di "accoglienza al visitatore" (Tourist Centre), e "polo intermodale" di connessione urbana.



Individuazione dell'area

2. Analisi storica del contesto

L'intervento proposto - come già detto - è localizzato nel Centro Urbano della Città a margine del Centro Storico; l'area è particolarmente interessante in quanto centro focale di un triangolo "storico-culturale" che comprende il Campus Universitario con il peso storico-urbanistico rivestito dai padiglioni del vecchio ospedale (il nucleo centrale progettato dall'Arch. Plasmati e i padiglioni nuovi dall'Arch. Ettore Stella dall'Ing. Corazza), il Castello e il relativo parco (di cui l'area in oggetto fa parte).



Padiglioni ex nosocomio - arch. E. Stella

Il Castello - più noto come "Castello Tramontano" - sorge sulla collina del Lapillo e prende il nome da Giancarlo Tramontano, che nel 1497 divenne conte della città. Egli fu Maestro della Regia Zecca aragonese, nativo di Sant'Anastasia ed esponente di quella "borghesia loricata" che nel Mezzogiorno, fra XV e XVI secolo, si stava amalgamando con la vecchia

www.sensicontemporanei.it





classe feudo-militare. Su concessione di re Ferdinando II, il 1° ottobre del 1497 l'ex funzionario regio divenne conte di Matera.

Per sostituire le precedenti fortificazioni demaniali il conte concepì un nuovo castello che avrebbe svolto funzioni difensive (non a caso è situato sul lato più esposto della città), residenziali e politiche: bisognava infatti marcare visivamente il cambio di regime, per una città che, da demanio, si era ritrovata contea. Le suggestioni promananti dalla splendente corte di Napoli indussero il committente a programmare le cose in grande stile: la sontuosa reggia del Maschio Angioino, rinnovata sotto la direzione di Guillén Sagrera fra il 1443 e il 1458 per ordine di Alfonso d'Aragona, aveva innestato l'elegante gotico della Catalogna sulle originarie fattezze di impronta angioina, delineate nel 1279 da Pierre d'Angicourt e Pierre de Chaule. Fu dunque con l'occhio rivolto alla capitale che venne progettato il castello di Matera, "ad modo del Castelnuovo di Napoli, anzi più superbo", come racconta il Verricelli nella sua Cronaca.

Furono, quindi, i desideri di grandezza del Tramontano a condurre verso la realizzazione di questo fortilizio, che, tuttavia, non venne completato. Il conte di Matera aveva come modello il Maschio Angioino di Napoli, ma i costi di realizzazione gravarono essenzialmente sulla popolazione. Stanchi di questa situazione, i materani uccisero Giancarlo Tramontano nel 1515.

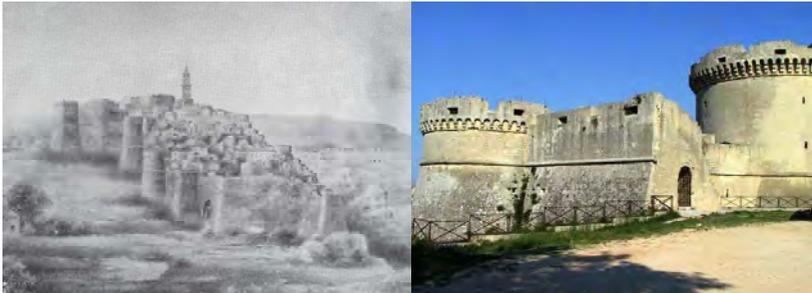


Immagine storica del progetto del Castello

Immagine attuale del Castello Tramontano

Oggi, a ricordo dell'episodio, nello stemma cittadino si può leggere il motto "Bos lassus firmius figit pedem", ossia "il bue stanco affonda la zampa più fermamente". Il castello non venne dunque completato. Oggi si presenta composto da un paio di torri laterali di forma circolare e da un torrione cilindrico che spicca sui setti murari di collegamento.

Tre torri, quindi, ma secondo le intenzioni del Tramontano dovevano essere ben dodici le torri di difesa poste lungo la cinta muraria. Per proteggersi dai cannoni avversari, venne ridotto lo specchio murario, vennero ispessite le fabbriche e accentuate le scarpature. Niente torri mastodontiche, quindi, a rinforzi cilindrici più bassi e grossi del solito.

Per lo stesso motivo, si preferivano utilizzare rondelle tondeggianti e torri profilate a mandorla: entrambi gli espedienti tecnici rendevano meno attaccabili le superfici rettilinee dei castelli. Anche se il sogno del conte di Matera venne interrotto dall'ira della sua gente, e il castello Tramontano si presenta incompleto,

www.sensicontemporanei.it



esso rappresenta una testimonianza architettonica e storica di grande interesse, tipica dell'epoca castellana tardo-medievale.

Per quel che concerne, invece, il Parco in cui il Castello è inserito (il Parco del Castello) esso è oggetto di attenzione da parte delle diverse Amministrazioni succedutesi fino dal 1986, anno della redazione del primo progetto riguardante la "Pineta Comunale".

Tale progetto fu redatto ancora vigente il vecchio P.R.G (Piccinato 1973) e recepisce in toto la perimetrazione da esso proposta; con il nuovo - e vigente - P.R.G. (Nigro 1999) la perimetrazione del Parco del Castello è stata modificata con l'inglobamento del versante su via Lanera, tra l'Istituto S. Anna e l'ex Ospedale Civile, corrispondente appunto all'area oggetto dell'intervento.

3. La viabilità e il sistema dei parcheggi

Per quanto attiene la situazione della viabilità, essa si presenta abbastanza regolare e regolata (vedi tavola allegata "Stralcio Accessi, Viabilità e Parcheggi esistenti" - 011_VIABILITA).

Tuttavia è nelle intenzioni dell'Amministrazione la necessità di potenziare il sistema di trasporti pubblici della zona valorizzando e migliorando - attraverso una integrazione di diversi sistemi di trasporto - la fermata della linea ferroviaria urbana di Via Lanera. La fermata urbana, ora terminal, nei programmi, dovrà trasformarsi in punto di gestione/smistamento della dorsale tangenziale alla città che collega l'ingresso di "Matera Centro" con l'Ospedale e, quindi, con la zona sud della città, mettendo in connessione la zona Sud con quella Nord - con la esistente stazione di Villa Longo e con la dismessa fermata di Matera Nord -, con il Centro Commerciale del Borgo Venusio, fino ad arrivare alla limitrofa città di Altamura. In questa ottica, l'idea di realizzare un nuovo parcheggio (di completamento a quelli esistenti e/o realizzandi) a servizio delle funzioni pubbliche in via di installazione (Uffici della Regione, Campus Universitario, Residenza per studenti), ben si inserisce in una logica di progettazione unitaria dell'intero comparto urbano.

L'intervento, quindi, deve necessariamente essere "pensato" come terminal e partenza per una mobilità urbana a più vasta scala: un parcheggio, quindi, che può essere aggiunto a quelli già esistenti (via Lucana) o previsti (via Gramsci), e con i quali il progetto dovrà prevederne un collegamento funzionale ed anche architettonicamente integrato.



Il sistema dei parcheggi e degli accessi

Parcheggi per l'accesso ai Sassi			
P1	Via Gramsci	n. 200 posti auto	In corso
P2	Via Lucana	n. 320 posti auto	funzionante
P3	Via Castello - via Lanera	OGGETTO DEL CONCORSO	

www.sensicontemporanei.it







OGGETTO E OBIETTIVI DEL CONCORSO

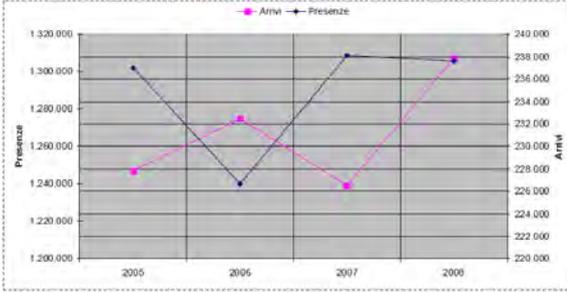
1. La strategia dell'intervento

La realizzazione di un "giardino urbano" e di un "polo intermodale" di connessione urbana, funzionalmente infrastrutturato a "Tourist Centre" – cioè come centro di informazione ed accoglienza per i turisti, in modo particolare per quelli che entrano in città dall'accesso di Matera centro attraversando la dorsale di via Lanera -, vuole essere una risposta dell'Amministrazione al complesso problema dei parcheggi e della mobilità soprattutto all'interno del centro storico e degli antichi Rioni Sassi. Infatti, in tale contesto - così particolarmente articolato - il problema del parcheggio e delle aree di sosta diventa una questione oltremodo significativa - in prevalenza legate ai flussi turistici stagionali e/o ordinari che interessano la città - ivi presenti.

Quindi la strategicità della scelta di una infrastruttura in grado di soddisfare le problematiche di cui sopra e la sua ubicazione - come già detto direttamente collegata con l'accesso alla città (Matera Centro) e a ridosso dei Rioni Sassi - potrebbe consentire una valida soluzione a tale situazione; infatti attualmente le aree nelle immediate prospicenze quella oggetto dell'intervento sono già utilizzate come parcheggio sia per i mezzi privati sia per gli autobus, il che conferma e rafforza la scelta di tale ubicazione.

Analizzando l'andamento dei flussi turistici è facile verificare che al numero complessivo di turisti presenti in città corrisponde un minor numero di presenza residenziale: in altre parole si rileva una parte notevole di turismo legata ad una sola giornata.

Tuttavia questo trend è in via di cambiamento; infatti come chiaramente mostra il grafico sottostante (fonte: Dati Statistici dell'APT), negli ultimi anni si è verificato un incremento del turismo residenziale a fronte di una registrazione costante di presenza turistica.



Andamento dei flussi turistici – fonte APT

Questo significa un incremento della presenza del turismo residenziale, a cui corrisponde, quindi, in modo equivalente, un incremento della domanda di posti auto. Da qui la necessità della creazione di uno spazio parcheggio, anche al servizio della ricettività nei Sassi, e di un punto di accoglienza al turista – Tourist Center. Infatti sebbene il numero di turisti stranieri sia diminuito, quello relativo agli italiani –

www.sensicontemporanei.it









legato per lo più a fenomeni di turismo culturale e/o congressuale - è in aumento e contemporaneamente è aumentato il numero degli esercizi ricettivi nell'intera area urbana. Questi dati – sebbene riferiti alla intera città di Matera, possono essere considerati come rappresentativi di quelli relativi alle sole attività turistico-ricettive presenti nei Sassi, evidenziano la necessità di realizzare un tale intervento infrastrutturale strettamente legato al turismo.

Altro aspetto fondamentale è la connessione con il già espletato "Concorso Internazionale per la Riqualificazione di Piazza della Visitazione" che, con l'idea progettuale vincitrice, tende a diventare un ulteriore centro culturale, sociale, pubblico e di accoglienza della città. Il tutto secondo la stessa ottica "ideale" di architettura "sotterranea" che si unisce alla piazza Vittorio Veneto nelle cui "viscere" è serbata la quarta torre del Castello Tramontano, che si fa segno e simbolo di quel processo di ricucitura della storia città.




Immagini della torre sotterranea in Piazza Vittorio Veneto

Tutto ciò evidenzia la volontà dell'Amministrazione di continuare ad investire per un rilancio economico e culturale della città e per il più ambizioso progetto – come già detto - di candidare Matera a "Capitale Europea della Cultura 2019".

2. Gli ambiti funzionali

Per cui, stanti queste considerazioni - e grazie anche alla sua favorevole orientazione naturale (è infatti completamente esposta a Sud) - l'area deve prevedere la progettazione:

- di un Giardino Botanico (anche a servizio della Facoltà di Agraria presente nel prospiciente e realizzando Campus Universitario - comunque già inserito nel progetto preliminare dello stesso Parco del Castello). La necessità di "confermare" la destinazione urbanistica dell'area a "verde" è dettata dalla necessità di "equilibrare" il drenaggio e la gestione dei flussi d'acqua che, partendo dalla collina del Castello, storicamente e - tuttora - fluiscono verso il piano e, quindi, nei Sassi;
- di una terrazza belvedere che sia il richiamo di quella storica fatta realizzare dal generale Charles De Montigny nel 1811 - come documentato dal Gattini nelle "Note storiche sulla città di Matera - e che funga, nel contempo, da elemento di "ricucitura storica" dell'azione dell'uomo con la significatività del luogo;

www.sensicontemporanei.it



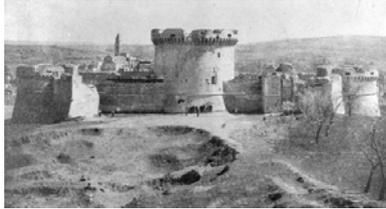




CONTEMPORANEI



Progetti per la qualità dell'architettura.

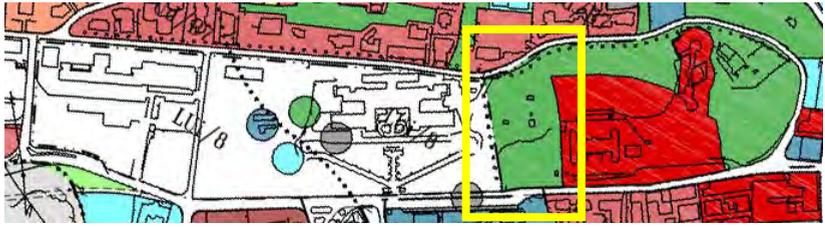
Immagini storiche dell'antico belvedere Montigny

- di una **"cerniera infrastrutturale"** di collegamenti funzionali che sia non solo porta di accesso alla città storica, ma diventi altresì un nodo fondamentale nel sistema della mobilità della città, attraverso la riorganizzazione dei collegamenti con il sistema dei parcheggi esistenti e con i parchi circostanti;
- di una serie di **servizi alla città** (laboratori e/o spazi al servizio del Giardino Botanico, caffetteria, etc.) e al turista (Tourist Centre, bike sharing, etc.);
- di un **sistema di "infrastruttura-parcheggio"**, in cui sistemare un parcheggio per autobus (30 posti) e uno per le automobili (150 posti) con attività/servizi ad esso compatibili.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'INTERVENTO

1. Inquadramento urbanistico

L'intervento ricade nella zona definita "Vu 29" dal vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Matera, all'interno dei "Parchi Urbani" - "esistente confermato" o già "prefigurato dallo strumento urbanistico esecutivo" (cfr. Elab. P 2, Norme Tecniche e d' Attuazione - TITOLO IV, Capo 4 e relativa scheda d'ambito del vigente P.R.G. in allegato - 003_CARTO_MT e 004_NORME).



Scheda urbanistica dell'area – PRG 1999

www.sensicontemporanei.it







CONTEMPORANEI

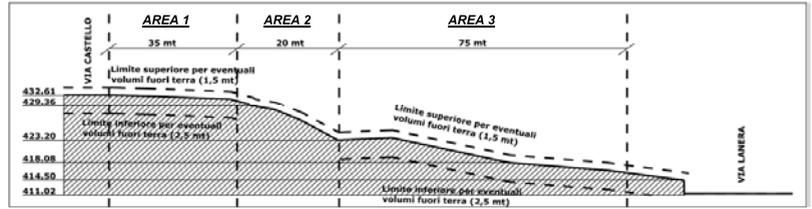


Progetti per la qualità dell'architettura.

L'area è, inoltre, confinante con una zona a forte caratterizzazione urbana, identificata come **LUi – Luoghi urbani di rilevante definizione morfologica con trasformazioni ad attuazione indiretta**. Gli obiettivi per questa zona sono la rifunzionalizzazione attraverso l'introduzione, negli edifici esistenti (ex nosocomio), di destinazioni d'uso per servizi ed attrezzature e funzioni urbane, quali la formazione universitaria, un centro congressi, parcheggi terminali in superficie e spazi verdi attrezzati a giardino (cfr. P.R.G. della Città di Matera - FOGLIO NORMATIVO UNICO - LUOGO LU1/8: Campus Castello). Tale localizzazione, quindi, evidenzia la naturale vocazione dell'area che - insieme alla suddetta LUi – deve divenire un'unica zona urbana di trasformazione ed integrazione infrastrutturale.

2. Caratteristiche dimensionali

In ragione delle sue funzioni, l'area può essere indicativamente – come di seguito graficamente rappresentato - suddivisa in tre parti (cfr. allegata tavola **"Planimetria generale e Profilo - 010_PLANIMETRIA"**):



Profilo schematico dell'area

- la prima (AREA 1), a monte (a ridosso di via Castello), poco scoscesa – in essa è possibile allocare le attività/servizi che siano, però, compatibili con la funzione "Giardino Urbano" e che tengano conto delle emergenze storiche adiacenti;
- la seconda (AREA 2), centrale, è un'area fortemente scoscesa con funzione di cerniera "permeabile" tra monte e valle, sensibilmente condizionata dalla morfologia del luogo;
- la terza (AREA 3), a valle, un'area poco scoscesa e che arriva fino alla sottostante via Lanera. In essa devono essere allocate:
 1. l'infrastruttura-parcheggio, in cui sistemare un parcheggio per autobus (30 posti) e uno per le automobili (150 posti);
 2. le attività/servizi compatibili con la funzione "Turismo".

L'intero intervento dovrà essere pensato privilegiando la tipologia costruttiva ipogea e ponendo particolare cura ed attenzione - nella progettazione dell'intero intervento - alle "dotazioni/sistemazioni" ambientali ed agli interventi florovivaistici-forestali, anche a consolidamento dell'area. Sarà consentito, infatti, realizzare volumi emergenti rispetto al profilo del terreno, fino ad un massimo di 1,5 mt fuori terra

www.sensicontemporanei.it







(limite superiore) e non oltre 2,5 mt (limite inferiore) al di sotto dell'attuale profilo del terreno (fatta eccezione per l'Area 2), come chiaramente mostra lo schema grafico.

Per quel che riguarda nello specifico l'aspetto dimensionale, si individuano i seguenti parametri:

- **Area 1:** 3000 mq
Servizi/attività legate alla funzione "Giardino Urbano";
- **Area 2:** 2000 mq
Cerniera "permeabile" tra l'area a monte e quella a valle;
- **Area 3:** 6000 mq
Infrastruttura –parcheggio (posti autobus n. 30 e posti automobili n. 150);
Servizi/attività legate alla funzione "Turismo";

3. Flora e fauna

Nella definizione progettuale, grande attenzione deve essere posta all'analisi della flora e della fauna legate al luogo, proprio a causa della specifica funzione (Giardino Urbano) attribuita all'area.

Nello specifico, per quanto riguarda la definizione della flora e, quindi, la progettazione del verde, esso deve far riferimento all'utilizzo di essenze arboree, arbustive ed erbacee tipiche della macchia mediterranea e autoctone, attraverso una loro reintroduzione all'interno del contesto cittadino e urbano, il cui obiettivo specifico è quello di legare la nuova configurazione dell'area al contesto circostante.



Vegetazione autoctona presente nell'area

Un esempio può essere rappresentato dall'olivo - pianta storica della tradizione locale – che con i suoi tipici frutti, il suo tronco scavato, la sua forma molto irregolare, diviene l'espressione dell'identità locale, della storia e dell'uomo, che con dura fatica si è appropriato e legato alla sua tradizione, alla sua città, alla sua identità; o – sempre a titolo di esempio – l'utilizzo delle acacie, pianta che richiede un terreno asciutto e comunque ben drenato non calcareo, con una posizione in pieno sole e riparata dai venti freddi; ancora, il fico d'india, pianta autoctona è peraltro già presente nell'area.

Altra caratteristica essenziale nella definizione del sistema del verde è quella di essere in grado di "stimolare" tutti, indipendentemente dalle proprie capacità, attraverso al sollecitazione dei sensi, creando un vero e proprio "giardino sensoriale".

www.sensicontemporanei.it



Esso deve essere realizzato in uno spazio ben delimitato e tale da consentire una passeggiata ma in condizioni di sicurezza: un elemento fondamentale, quindi, è il percorso, che deve rappresentare una guida; esso deve essere appositamente studiato in modo da non permettere di perdersi, di provare stati di ansia o di incertezza. Per questo deve avere un andamento sinuoso, senza bruschi cambi di direzione, senza incroci che possono dare disorientamento e incertezza nella scelta della strada da percorrere, preferendo per lo più una forma ad anello chiuso.

Nelle piantumazioni devono essere accuratamente evitate piante nocive e privilegiati alberi stagionali che stimolano l'osservazione dei cambiamenti nelle varie stagioni; tipologie di arbusti che attirano gli uccelli. La scelta di fiori molto colorati e molto diversificati può essere di aiuto per l'orientamento e la delimitazione di alcune zone, oltre che come stimolazione della vista; mentre piante odorose e profumate stimolano l'olfatto e diventano uno strumento di rievocazione del passato, facendo tornare alla memoria odori antichi, caratteristici per ogni singolo luogo.

Per quel che riguarda l'aspetto faunistico, è importante fare riferimento al Falco Grillaio, soprattutto per il rapporto che questo rapace stabilisce con l'ambiente circostante (nidifica, infatti, nei sottotetti). E' il più piccolo rapace presente in Europa ed è iscritto nella Lista Rossa Animali d'Italia (WWF) e nella lista Rossa della World Conservation Union (IUCN).

E' una specie che ha subito, purtroppo, una drastica diminuzione: in tutta Europa non si contano oltre 15.000 coppie nidificanti. Oltre i due terzi della popolazione sono concentrati tra la Puglia e la Basilicata dove hanno l'abitudine di nidificare sotto le tegole degli antichi tetti e nei fori delle vecchie abitazioni.



Il falco Grillaio

Dopo un lungo periodo di assenza, il Grillaio è tornato a nidificare nei centri storici dei nostri paesi e la Murgia Materana è considerata uno dei territori più importanti per la conservazione di questo rapace a livello Europeo. La presenza di questo volatile ha per il nostro territorio, un alto valore scientifico e, nel processo di riqualificazione e recupero dei centri storici e del patrimonio storico- culturale ed ambientale, la sua presenza non può e non deve essere ignorata. Il Grillaio utilizza generalmente per deporre le uova e allevare la prole, cavità presenti tra i coppi in terracotta dei tetti, dai quali spesso i Falchetti accedono al sottotetti, oppure bucaure presenti sulle facciate degli edifici e talvolta semplicemente piani d'appoggio al riparo dalle intemperie e dalle insidie dei predatori; per questo motivo, grande attenzione

www.sensicontemporanei.it







Progetti per la qualità dell'architettura.

deve essere posta – nella definizione progettuale - a favorire l'ambiente naturale e la nidificazione del falco Grillaio, con particolare riferimento all'allestimento di "casette" appositamente studiate ed ubicate nell'area e all'uopo (cfr. "Progetto LIFE Natura - "Salvaguardia dei rapaci minacciati della Provincia di Matera", progetto promosso dalla Provincia di Matera, dal Comune di Matera, dal Comune di Montescaglioso, dall'Ente di Gestione del Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano; esso è finanziato dalla Comunità Europea ed è finalizzato alla conservazione di Habitat e specie minacciate presenti nei Siti di Importanza Comunitaria della Rete Europea Natura 2000 - http://www.parcoturquia.it/ita/web/news_item.asp?id_item=304).

Va sottolineato anche il ruolo ecologico che gli uccelli urbani hanno nel controllo degli insetti: il Rondone pallido, ad esempio, svolge un lavoro di grande utilità tra le strade e vicoli della città e durante le stagioni calde; il Grillaio, infatti, nutrendosi di cavallette, evita che queste si diffondano eccessivamente a provocare danni alle coltivazioni agricole.

LIVELLI DI PROGETTAZIONE

Il presente concorso di progettazione è finalizzato alla realizzazione di un'opera pubblica caratterizzata da una particolare attenzione alla qualità architettonica, nonché agli aspetti paesaggistici e quelli attinenti alla integrazione delle funzioni previste.

Ai sensi dell'art. 59, comma 3 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n.554 è richiesta esclusivamente la presentazione di elaborati con livello di approfondimento pari a quello di un progetto preliminare; per cui ai sensi dell'art. 18 (Documenti componenti il progetto preliminare) della suddetta norma, gli elaborati richiesti dovranno essere in grado di "stabilire i profili e le caratteristiche più significative degli elaborati dei successivi livelli di progettazione, in funzione delle dimensioni economiche e della tipologia e categoria dell'intervento" e sarà composto da tutti gli elaborati richiesti dal bando.

Tutti gli elaborati dovranno essere comunque redatti nel pieno rispetto del presente Documento di Indirizzo Progettuale (DIP) e in conformità alle regole e norme tecniche stabilite dalle disposizioni vigenti in materia al momento della sua redazione.

ASPETTI E COSTI FINANZIARI

Il costo totale dell'intervento è pari a € 3.000.000,00 ed è così articolato:

QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO:

A) LAVORI	€. 2.400.000,00
B) SOMME a DISPOSIZIONE dell'AMMINISTRAZIONE:	
B1) I.V.A. (10%)	€. 240.000,00
B2) Spese Generali	€. 332.928,00
B3) Imprevisti	€. 27.072,00
In uno a disposizione	€. 600.000,00
TOTALE INTERVENTO	€. 3.000.000,00

www.sensicontemporanei.it









Progetti per la qualità dell'architettura.

Il quadro economico generale dovrà essere predisposto nel rispetto dell'art.17 del D.P.R. n. 554/1999. Le classi e le categorie dei lavori, in base al Decreto Ministeriale 4 aprile 2001 (Corrispettivi per le attività di progettazione e delle altre attività ai sensi dell'art. 17, comma 14 bis, della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modifiche ed integrazioni), sono:

CLASSE E CATEGORIA	IMPORTO (€)
ID	1.800.000,00
IIIC	600.000,00

NORME TECNICHE DA RISPETTARE E RIFERIMENTI NORMATIVI

AMBIENTE

- Legge dello Stato 29 giugno 1939 n. 1497, "Protezione delle bellezze naturali";
- Legge dello Stato 08 agosto 1985 n. 431, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27.6.1985, n.312, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale - (Legge Galasso)";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152: "Norme in materia ambientale";
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42: "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

URBANISTICA ED EDILIZIA

- D.P.R. 6 giugno 2001, n.380: "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e successive modifiche ed integrazioni;
- Piano Regolatore Generale della città di Matera (1999);

LAVORI PUBBLICI

- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163: "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e ss.mm.ii.;
- Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n.554: "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n.109, e successive modificazioni";

STRUTTURE

- Legge 05 novembre 1971 n.1086: "Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato normale e precompresso cd a struttura metallica";

www.sensicontemporanei.it









Progetti per la qualità dell'architettura.

- Legge 2 febbraio 1974, n.64: "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche";
- D.M. 11 marzo 1988: "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione";
- D.M. 09 gennaio 1996: "Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle opere in cemento armato normale e precompresso e per le strutture metalliche";
- D.M. 16 gennaio 1996: "Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi";
- Decreto ministeriale (infrastrutture) 14 gennaio 2008: "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni";

BARRIERE ARCHITETTONICHE

- Legge 9 gennaio 1989, n.13: "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati";
- Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n.236: "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche";
- Legge 05 febbraio 1992, n.104: "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- D.P.R. 24 luglio 1996, n.503: "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici";

RISPARMIO ENERGETICO

- Legge 9 gennaio 1991, n.10: "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";
- Decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n.412: "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art.4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n.10" come modificato dal D.P.R. 21 dicembre 1999, n.551;
- Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n.192: "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia";
- Decreto legislativo 29 dicembre 2006, n.311: "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo n. 192 del 2005, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia";

IMPIANTI

- Legge 5 marzo 1990, n.46: "Norme per la sicurezza degli impianti";
- Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n.37: "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n.248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici";

www.sensicontemporanei.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali



Comune di Matera



Ministero delle Attività Economiche
Dipartimento per le Politiche Regionali e Territoriali





Progetti per la qualità dell'architettura.

AUTORIMESSE

- Decreto del ministero dell'interno del 1° febbraio 1986: "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio delle autorimesse e simili";
- Legge 24 marzo 1989, n. 122: "Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate, nonché modificazioni di alcune norme del testo unico sulla disciplina della circolazione stradale".

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE FORNITA

La documentazione di base del concorso da fornire ai partecipanti in formato digitale è costituita da:

01. Testo del Bando del concorso (001_BANDO_MT.pdf);
02. Cartografia con l'inquadramento urbanistico e norme Tecniche di attuazione (003_CARTO_MT.pdf - file 004_NORME.pdf);
03. Documentazione fotografica (CARTELLA CONTENENTE N°14 FOTO .jpeg - file 005_FOTO.pdf);
04. Elenco e natura dei vincoli al progetto secondo le leggi e le normative vigenti (architettonici, urbanistici, archeologici, ambientali, di altra natura) (file 006_VINCOLI.pdf);
05. Planimetria catastale (file 007_CATASTALE.pdf);
06. Ortofoto (file 008_ORTOFOTO.pdf);
07. Stralcio aerofotogrammetrico (file 009_AEROFOTO.pdf);
08. Planimetria generale e Profilo (file 010_PLANIMETRIA.dwg);
09. Stralcio Accessi, Viabilità e Parcheggi esistenti (file 011_VIABILITA.pdf);
10. Sottoservizi a rete esistenti (file 012_SOTTOSERVIZI.pdf);
11. Cenni geologici in relazione al redigendo Regolamento Urbanistico (file 013_GEOLOGICA.pdf).

Il Responsabile Unico del Procedimento
- Dirigente del Settore Urbanistica -

Ing. Giuseppe MONTEMURRO

RIF. Ing. Antonello PAGLIUCA - Segreteria del Concorso
Comune di Matera - via Aldo Moro s.n.c. -75100 MATERA
tel. 0835-241290, fax 0835-241484 - mail. qualitaitalia@comune.mt.it

www.sensicontemporanei.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali



Comune di Matera



Ministero delle Attività Economiche
Dipartimento per le Politiche Regionali e Territoriali

Progetti

Primo premio
Secondo premio
Terzo premio

Primo premio

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti

Architetti Associati [capogruppo]

(Arch. Luigi Acito

Arch. Renato Lamacchia

Arch. Lorenzo Rota)

OSA architettura e paesaggio

(Arch. Massimo Acito

Arch. Marco Burrascano

Arch. Luca Catalano

Arch. Annalisa Metta

Arch. Caterina Aurora Rogai)

Ing. Giovanni Grande

Arch. Lucia De Vincenti

Consulenti

Arch. Francesco D'Ippolito

(consulente alla progettazione)

Geol. Roberto Tommaselli

Il progetto prevede un' infrastruttura ipogea con due livelli di parcheggio accessibili da via Lanera: uno destinato ai bus di 3.000 mq (30 posti), e l'altro sottostante di 4.485 mq destinato alle automobili (150 posti auto). Si è cercato di contenere il più possibile l'estensione dell'infrastruttura verso Via Castello per consentire una sensibile diminuzione della sezione di sbancamento e un aumento dell'area permeabile utile al giardino botanico.

La risistemazione del pendio di copertura e il giardino botanico Per il pendio si adotta un disegno unitario. Un ampio percorso di larghezza variabile attraversa il giardino: un percorso pedonale che si snoda con una pendenza dolce e costante (5%) superando il dislivello tra via Castello e via Lanera, di facile orientamento. La dorsale solca il terreno e genera delle ampie zolle dedicate alla collezione botanica, sollevate di circa 70 cm rispetto alla quota del percorso. Le zolle sono a loro volta incise da un sistema di percorsi minori, dalla geometria più rigida. La visita al giardino prevede quindi due livelli differenti di approfondimento: una visita rapida ed essenziale, per chi attraversi il giardino utilizzando solo il percorso principale e una visita approfondita, per chi decida di salire sulle zolle avvicinandosi alle singole piante. All'interno delle zolle, ulteriori incisioni di forma rettangolare generano delle stanze-giardino attrezzate per la sosta e il soggiorno all'aperto, con panche, piccoli alberi e vasche d'acqua. Sotto il profilo scientifico il giardino si organizza secondo un ordine non tassonomico ma ecologico, una collezione botanica che ripropone alcuni dei principali biotopi della macchia mediterranea di cui il progetto ha selezionato quattro diversi tipi: - rupicola, tipica delle gravine, con endemismi del Parco Regionale della Murgia Materana; - ad alaterno e lentisco, tipica di pendii calcarei, molto fitta e abbastanza omogenea; - a corbezzolo ed erica arborea, con ginestra spinosa, mirto, lentisco, robbia, cisto; - a oleastro ed euforbia arborea, quest'ultima in grado di improntare vistosamente il paesaggio, con ciclo di vegetazione invernale.

I servizi alla città e il belvedere

Alle estremità del pendio si trovano gli edifici con i servizi

primo premio



Tavola 1. Organizzazione degli spazi e dei percorsi
Tavola 2. Sezione-profilo dell'intervento
Tavola 3. Planimetria generale



alla città; le aule-laboratori della Facoltà di Agraria, la caffetteria e il giardino di inverno sono collocati sulla sommità dell'area di intervento e costituiscono un nuovo sistema di spazi e servizi pubblici cerniera tra il parco del Castello e il nuovo intervento. Gli edifici sono semi interrati, appare solo un taglio vetrato sul prospetto verso valle, per mitigarne l'impatto visivo.

Lungo il fronte di Via Lanera, sono disposti i locali per le attività di servizio al turista e di supporto al parcheggio: l'Info-point, la cassa dei parcheggi, una piccola caffetteria, il noleggio biciclette e alcune attività commerciali, un patio segreto fornisce aria e luce agli spazi interni che costituiscono il vero accesso al sistema.



Tavola 1. Il sistema dei percorsi
Tavola 2. Particolare organizzazione dei percorsi

Secondo premio

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti

Ing. Francesco Paolo Russo [capogruppo]

UAP studio srl

(Arch. Diego Lama)

Macchiaroli & Partners srl

(Dott. Liliana Boscotrecase)

Ing. Bruno Macchiaroli

Collaboratori/consulenti

Arch. Giacinto Cerviere

Arch. Antonella Salerno

Arch. Alessandro Gebbia

Arch. Tiziana Vitiello

Arch. Alessia Piccirillo

Arch. Irene Nocerino

Arch. Michele Todisco

Arch. Anna Lisa Lodato

Il progetto muove dall'intenzione di ridisegnare un pezzo di paesaggio della collina tra il Centro Urbano e il Centro Storico della città, avendo cura di mantenere la continuità orografica, dei percorsi, delle trame vegetali e delle reti vegetazionali. Un tassello di paesaggio che al contempo si configura come un nodo complesso di flussi e di funzioni ad alta valenza urbana: la posizione dell'area appare strategica in relazione all'accessibilità al centro città (zona municipio), ma anche per le connessioni con l'area monumentale dei Sassi e con le attrezzature di rilevanza territoriale dell'Università e delle altre attrezzature. Perché un pezzo di paesaggio possa mantenere tale livello di complessità, deve essere progettato attraverso una logica sovrapposizione di piani diversi che definiscono un funzionamento in grado di rispondere a diversi obiettivi: - lo strato dei flussi e delle funzioni; - il dispositivo di traffico e degli accessi carrabili, a cui si collegano gli innesti pedonali; - il reticolo della pedonalità e dei luoghi dello "stare", del "guardare" e del "traguardare"; - l'intreccio delle trame botaniche e vegetazionali che valorizzano il versante collinare. Questa articolazione a più livelli è possibile nel momento in cui i livelli vengano a intersecarsi in una figura capace di segnare le relazioni, l'interazione: uno slittamento tra diversi piani, una frattura che – secondo la metafora orogenetica del fracture/clevage – sia in grado di tenere insieme i livelli (longitudinalmente la Via Lanera e la Via Castello; trasversalmente le diverse aree del parco del Castello, verso il realizzando Campus Universitario e l'area dei Sassi); di mettere in comunicazione il sotto e il sopra (gli spazi ipogei con i giardini, e con la luce e l'aria attraverso tagli e fenditure nella struttura); di definire un segno nel paesaggio in grado di ridefinire una relazione percettiva tra parti di città attualmente separate e distanti. Lo spessore della collina è interpretato in modi differenti. - In primo luogo restituisce un contenuto funzionale all'area, strategico per le relazioni urbane: un parcheggio per 150 posti auto e per 30 posti pullman, una piattaforma per salita e discesa dai bus a valle, sistemi di risalita pedonale

secondo premio

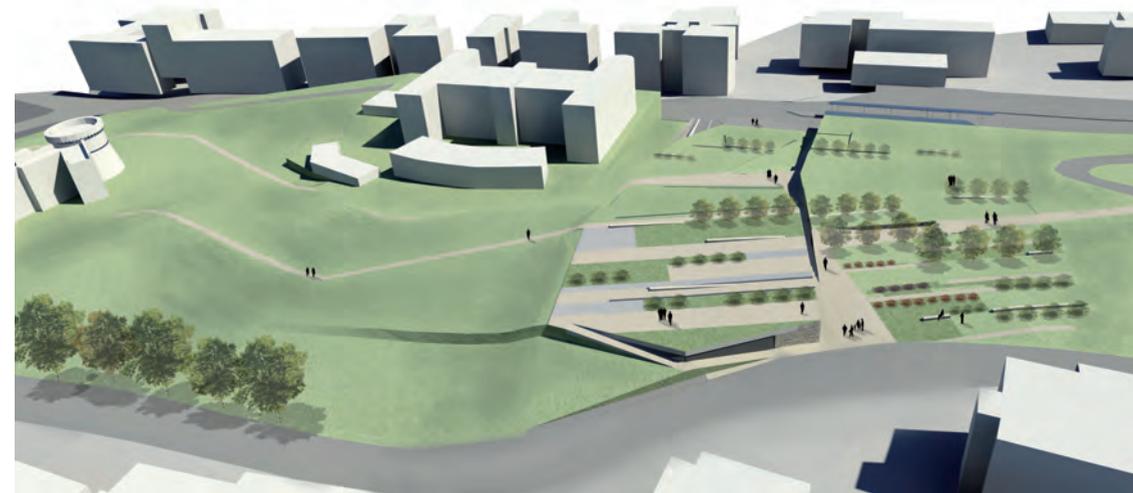
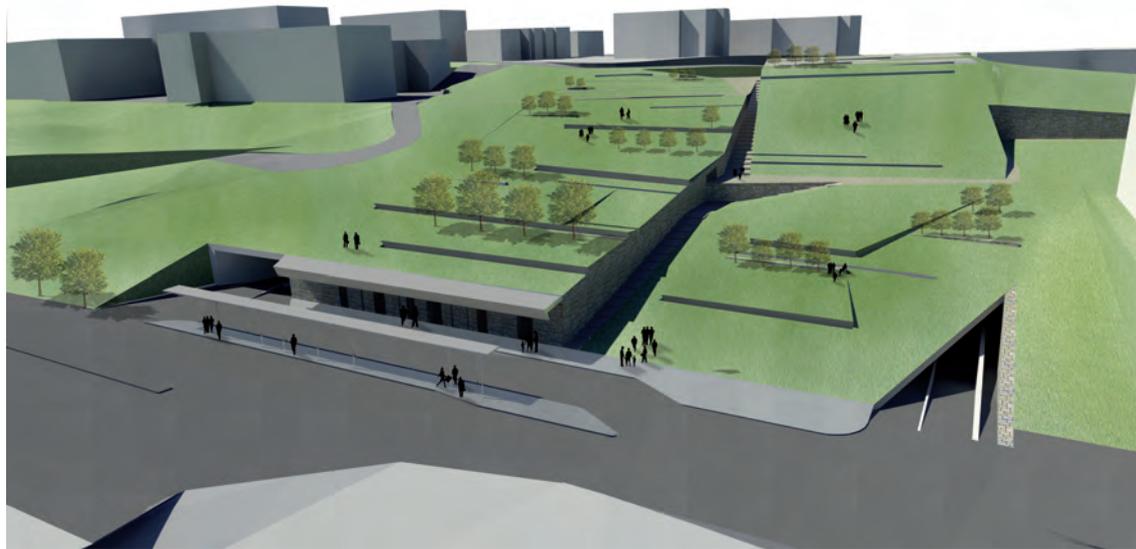


Tavola 1. Il sistema dei percorsi
Tavola 2. Planimetria generale



che consentono di collegarsi dal parcheggio alla parte alta attraverso blocchi scale e ascensore baricentrici rispetto alla dimensione della collina, un centro laboratori e attrezzature collettive al servizio dell'università, una piazza belvedere su due livelli che – in posizione sommitale – mette in relazione con il paesaggio circostante. - In secondo luogo crea un

parco sulla copertura degli spazi ipogei e consente l'impianto di un giardino botanico. - Infine consente la coesistenza di funzioni di tipo urbanistico, in grado di ri-orientare i flussi nella città, e di azioni di ricomposizione paesaggistica: il progetto di questo tassello deve rappresentare infatti il primo passo per il ridisegno dell'intera collina.

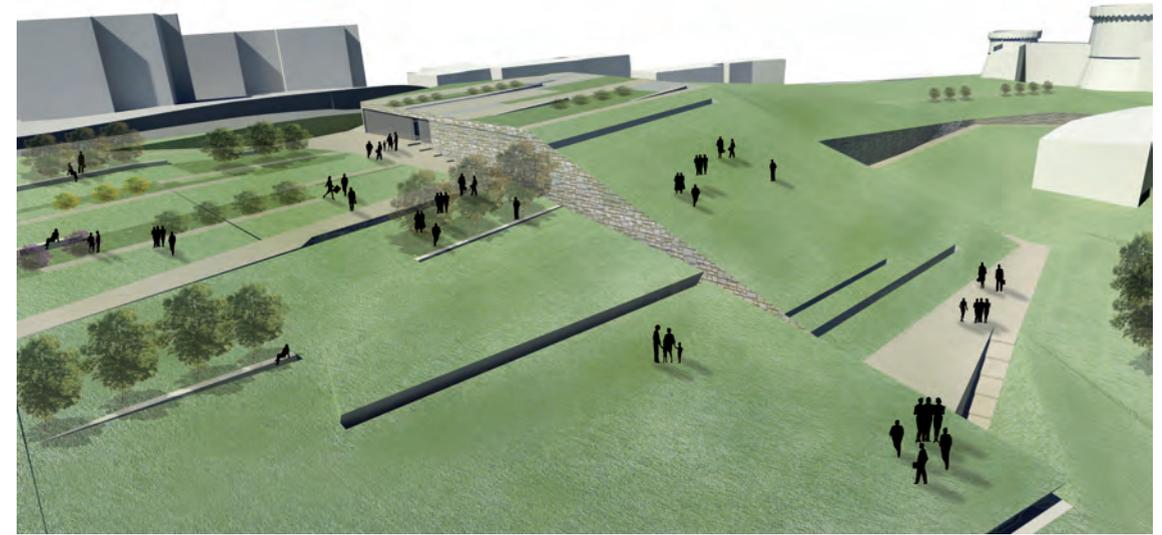


Tavola 1. Il Sistema dei percorsi
Tavola 2. Particolare organizzazione dei percorsi

Terzo premio

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti

Onsitestudio [capogruppo]

(Arch. Angelo Lunati
Ing. Luca Varesi)

Studio Montanari & Partners srl

(Arch. Antonio Montanari)

Consulenti

Dott. Giuseppe Tataranni
(in qualità di consulente
per gli aspetti botanici e agronomici)

Dott. Pietro Lorenzo
(in qualità di consulente
per gli aspetti geologici)

Collaboratori

Arch. Thilo De Gregorio
Arch. Eleonora Grassi
Arch. Cesare Galligani
Arch. Riccardo Rotelli
Arch. Sara Cristina Russo
Arch. Rossella Locatelli

La totale integrazione tra l'ambiente naturale, l'enorme lavoro di scavo e le costruzioni a vista fanno di Matera un esempio straordinario di simbiosi tra luogo e intervento dell'uomo. Il progetto per il nuovo giardino urbano costituisce l'occasione per perpetuare i principi su cui si basa l'azione insediativa che ha caratterizzato i sassi di Matera dalla preistoria fino al XVIII sec.

Il progetto tenta di dare una risposta alla complessità programmatica e funzionale del bando attraverso una strategia di natura topografica e manipolazione del suolo, definita da specifiche azioni sul terreno. Il suolo come esistenza materica, come fatto geologico, partecipa all'identificazione geografica del sito conferendogli qualità proprie.

L'idea principale è dotare l'area di un disegno di suolo unitario, definito dalla successione di terrazzamenti rettangolari che seguono il profilo del terreno e articolano i temi del giardino urbano.

I servizi previsti dal programma funzionale trovano luogo in spazi ipogei posti lungo fasce parallele rispetto alle curve di livello.

I percorsi del giardino urbano, le funzioni di servizio e di accoglienza turistica legate al terminal internodale si incontrano in un grande vuoto, uno spazio scavato di 15 m. di larghezza e 70 di lunghezza: un nuovo foyer della città. L'esperienza di questo spazio sarà memorabile per i turisti e i visitatori e, grazie agli spazi ombreggiati e alla presenza dell'acqua, costituirà un luogo ideale per l'accoglienza e il ristoro dei visitatori. Al valore ambientale, uno degli obiettivi prioritari del progetto, risultano intimamente connesse la funzione illustrativa e educativa rivolte soprattutto ai giovani, ai turisti.

Il progetto vuole confrontarsi con la relazione tra materiale scavato e materiale da costruzione. I muri controterra, le scalinate e i pavimenti saranno realizzati con un conglomerato cementizio con bloccaggio di inerti di diversa pezzatura e tono secondo fasce sovrapposte, a evocare la stratificazione originaria del terreno.

Gli inerti saranno in buona parte frutto dello scavo, in modo che dal punto di vista materico e cromatico l'intervento abbia una continuità con lo stato geologico del luogo. Il disegno dei muri evocherà la stratificazione geologica del terreno.

terzo premio

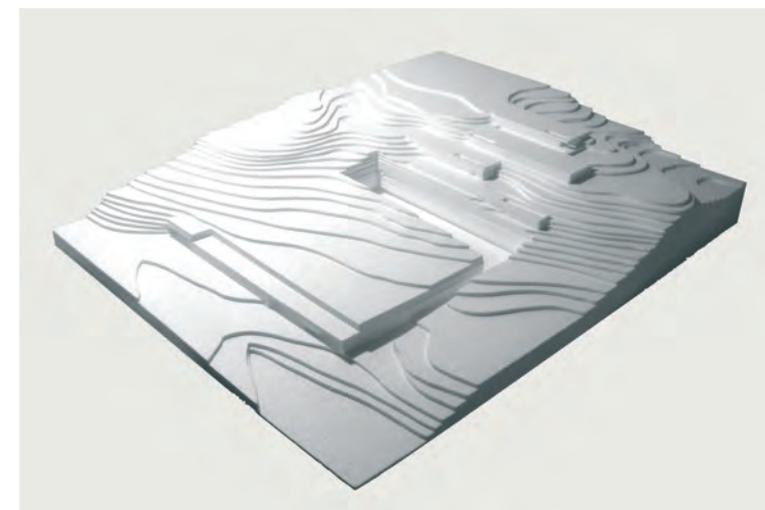


Tavola 1. Particolare organizzazione degli spazi
Tavola 2. Plastico



La Basilicata, in particolare il territorio della Murgia materana, comprende habitat prioritari e di interesse comunitario. L'Orto Botanico è stato così progettato per rappresentare questa ampia variabilità: le aree tematiche ripercorrono il profilo del paesaggio naturale, gli orizzonti. Le specie scelte di ogni area rievocano il paesaggio naturale. Non è possibile infatti ignorare il patrimonio

antico di civiltà che lega la città alla sua natura. Le terrazze coltivate, prossime ai villaggi, le grotte, le chiese rupestri, permettevano di soddisfare bisogni essenziali. Uliveti e frutteti, specie ormai dimenticate, fondono e trasmettono cultura e tradizione. Aree dedicate dell'Orto Botanico sveglieranno con colori, profumi e forme i nostri sensi e i nostri ricordi.



Tavola 1. Sezione-profilo dell'intervento
Tavola 2. Particolare organizzazione dei percorsi

Menzioni

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti

3TI progetti Italia – Ingegneria Integrata spa [capogruppo]

(Ing. Alfredo Ingletti)

Arch. Rossana Atena

Collaboratori/Consulenti

Ing. Francesca Salvador

Sig. Andrea Buzi

Geol. Vincenzo Sciuto

Arch. Marco Sardella

Arch. Nicoletta de Felice

Arch. Mario Gaudio

Arch. Francesca Gregori

Arch. Luca Lamorgese

Ing. Paride Piccinini

Arch. Mirko Buff

L'intervento è inserito in un'area strategica della città, sia sul piano della mobilità che sul piano storico e paesistico e si configura come un landmark di forte identità formale. Richiamando il fenomeno carsico che caratterizza in modo preponderante la città di Matera il progetto si propone come una fenditura sulla collina che, direzionata lungo l'asse nord-sud, genera un collegamento attrezzato per la città mettendo in relazione via Castello con via Lanera.

Si genera un percorso facilmente accessibile composto da rampe di pendenza massima dell'8%.

La piazza in ingresso su via Lanera comprende l'ingresso al parcheggio di pullman e auto mentre, lo slargo prospiciente via Castello ha la funzione di raccolta dei flussi provenienti dalla parte alta della città; evocativo risulta essere infine lo spazio posizionato in zona centrale che consente di superare il forte salto di quota tra il punto di inizio e fine percorso attraverso elevatori e scale.

La profonda fenditura del progetto attraversa tutta l'area e funge da asse servente di un ricco programma di spazi ipogei di servizio alla città ed al turismo: bike sharing, infopoint, bar, spazi commerciali, espositivi e per la ristorazione, libreria e centro di documentazione e laboratori per la Facoltà di Agraria.

Il sistema sopra descritto è implementato dagli interventi di superficie che disegnano un grande giardino urbano adagiato, attraverso lievi interventi sulle quote delle curve di livello, sull'orografia naturale della collina e caratterizzato da tre ambiti principali:

- un orto botanico nella parte nord-ovest dell'area di progetto confinante con il nuovo campus universitario;
- un nuovo belvedere nella parte nord-est dell'area di progetto, posizionato alla quota più alta, in prossimità e continuità con la più bassa terrazza belvedere realizzata dal generale Charles De Montigny nel 1811;
- un grande giardino urbano nella parte est dell'area di progetto che scendendo collega la parte alta della città, via Castello, a quella bassa, via Lanera.

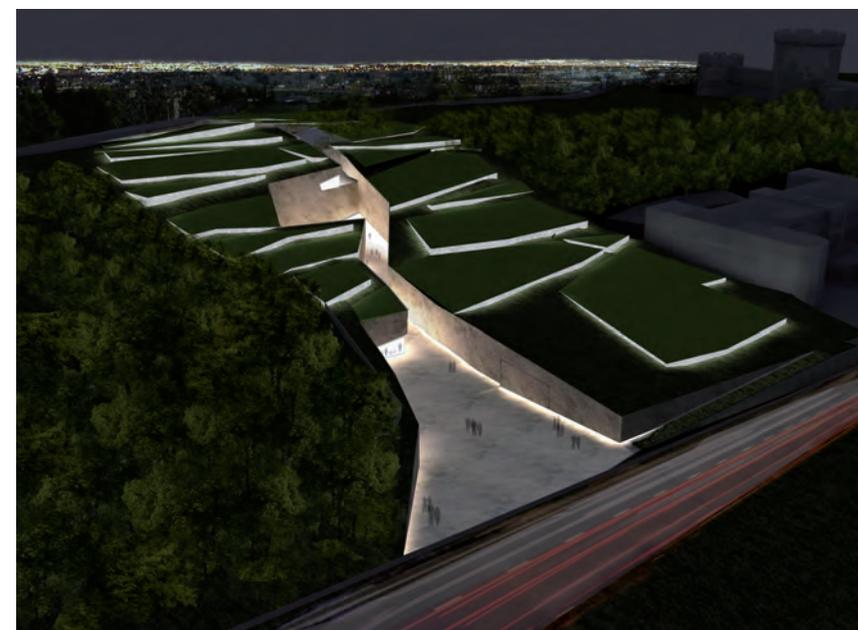


Tavola 1. Organizzazione degli spazi e dei percorsi

Tavola 2. Organizzazione degli spazi e dei percorsi (effetto notturno)

Menzioni

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti

COSTRUCTURA CONSULTING soc. cop. [capogruppo]

(Ing. Michele Famiglietti)

Prof. Arch. Massimiliano Rendina

Collaboratori

Arch. Ciro Gordon

Arch. Ciro Ferrandes

Arch. Aurelio Galiano

Sig. Giampaolo Cianci

Sig. Nicola Perrotta

Sig. Mario del Gaudio

Sig.ra Adriana Raguso

Sig.ra Cinzia Rosa

Consulenti

Dott. Giuliano Fiorucci

Dott. Matteo Palmisani

Dott. Angela Raguso

Geol. Gerardo Gaeta

Ing. Nicola Sampietro

L'esperienza progettuale è cominciata con in mente la distesa linearità e decoro delle forme della città rinnovata nel 1663 per essere degno capoluogo di Provincia della Basilicata; poi subito l'esplosione, inattesa allo sguardo, della complessità ipogea del Sasso Caveoso; e poi ancora il precipizio della Gravina, le grotte della città troglodita sul fianco brullo della Forra e quindi le case adattate in cisterne o grotte ancora intatte dalla loro evacuazione negli anni 50. Linearità e complessità dell'architettura di questi luoghi si sono fuse all'articolazione dei vari temi confluenti nel progetto. Dal parcheggio auto e bus, all'accoglienza turisti, dalla ristorazione, alla ricerca di settore e al godimento guidato delle risorse naturali, l'immagine ottenuta e su cui si è lavorato, è quella della massima concentrazione degli ambiti funzionali indicati nel corpo e sulla superficie di un rettangolo stereometrico e continuo di terrazze digradanti da via Castello a via Lanera. Da esso si diramano nelle due direzioni di monte e di valle e da opposti lati, due scalee pedonali a completamento del programma dei percorsi e dell'immagine icnografica del modello studiato. Interrati i parcheggi e le varie altre funzioni, la centralità è espressa da una corte ritagliata nel suolo come una piccola cava. La cerniera architettonica ottenuta, cavo pietroso a cielo aperto di un sistema di parti ipogee o appena sporgenti dalla superficie dell'area, è il luogo dove i turisti potranno incontrarsi ed orientarsi prima di usufruire dei servizi messi a loro disposizione e infine entrare in città. La lunga stuoia di pietra a terrazze che rimanda ai Sassi e al gioco di sovrapposizioni a cascata tra le case e, quindi, alle loro coperture che diventano tetti e terrazze in una lunga sequenza di accavallamenti, è tutto giardino botanico. Il rettangolo di pietra inciso trasversalmente da ferzi di verde di varie profondità, che scaletta sull'area ospitando al suo interno nuovi spazi e funzioni, è soprattutto il grande espositore delle alberature e dei fiori del territorio murgiano. La concentrazione vegetale tematica sulla lunga stuoia terrazzata, nasce dalla volontà di non spalmare il giardino sull'appezzamento, ma di fonderlo con la pietra, in un solo gesto sintetico.

menzioni

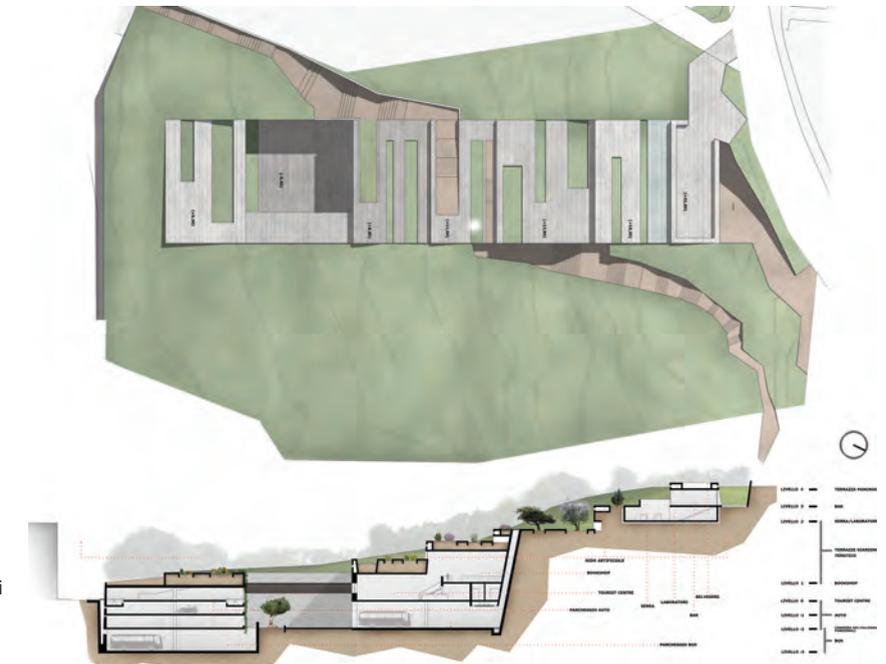


Tavola 1. Organizzazione degli spazi e dei percorsi
Tavola 2. Planimetria generale e profilo-sezione

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti

Arch. Simona Ottieri [capogruppo]

Arch. Cherubino Gambardella

Arch. Giuliana Vespere

Ing. Valerio Mangoni di S. Stefano

Arch. Claudio Persico

Consulenti/Collaboratori

Sig. Carlo Donadio

Sig.ra Maria De Stefano

Sig.ra Giovanna Lama

Sig.ra Caterina Garofalo

Invece di rispondere semplicemente alle volontà del bando con un lavoro che si ponesse il solo problema di ottemperare alle tante esigenze della città per questo luogo, la nostra ambizione è stata quella di rispondere a tutto costruendo uno spazio figurativamente intenso senza alterare le giaciture previste dalla committenza e soprattutto mirando a unificare la miriade di funzioni in un organismo ricco e articolato ma dal funzionamento semplice e riconoscibile da tutti. L'idea è stata quella di immaginare una architettura ipogea che non mimasse stilisticamente la natura spugnosa dei sassi e delle architetture rupestri ma che costruisse un nuovo monumento per Matera, una porta concreta e simbolica al tempo stesso in cui ci fosse tutto quello di cui prima parlavamo accompagnato anche da altro e soprattutto montato in un corpo unitario. Non ci resta che portarvi per mano a visitare questo parco che sormonta una architettura ipogea. Da Via Lanera ci sono cinque ingressi: tagliano a fette un contrafforte punteggiato di lampade di vetro e sono accompagnati singolarmente da un lettering che indica dove conducono. Il primo è una discesa circolare che consente di entrare e uscire dal posteggio per auto, subito dopo una rampa pedonale a tenue pendenza costeggia il tourist office permettendo a tutti, visitatori e non, di avere informazioni grazie a un accesso dedicato e aperto alla città senza che venga riservato ai soli utenti del parcheggio. Infine l'ultimo percorso permette la normale uscita dalla piazza del museo urbano e il deflusso degli utenti. Al centro dei due accessi per autobus c'è la scalinata e la scala mobile che conducono alla copertura del parcheggio. Si tratta di un giardino in pendenza composto da prati e arbusti locali, un piano inclinato punteggiato da vasche di fitodepurazione per il drenaggio delle acque piovane e da veri e propri calchi verdi che come dei bacini vegetali accolgono i visitatori in una condizione di distesa e raccolta contemplazione paesaggistica. Da qui un ponte sospeso passa sopra la grande cavità della piazza museo. Questa grande gravina sormontata dalla terrazza belvedere è articolata in una serie di rampe meccanizzate per la salita e pedonali per la discesa che forniscono la prospettiva di uno scavo scolpito e dinamico, un museo didattico, un ingresso in città accompagnato da una introduzione fatta di testi e immagini.

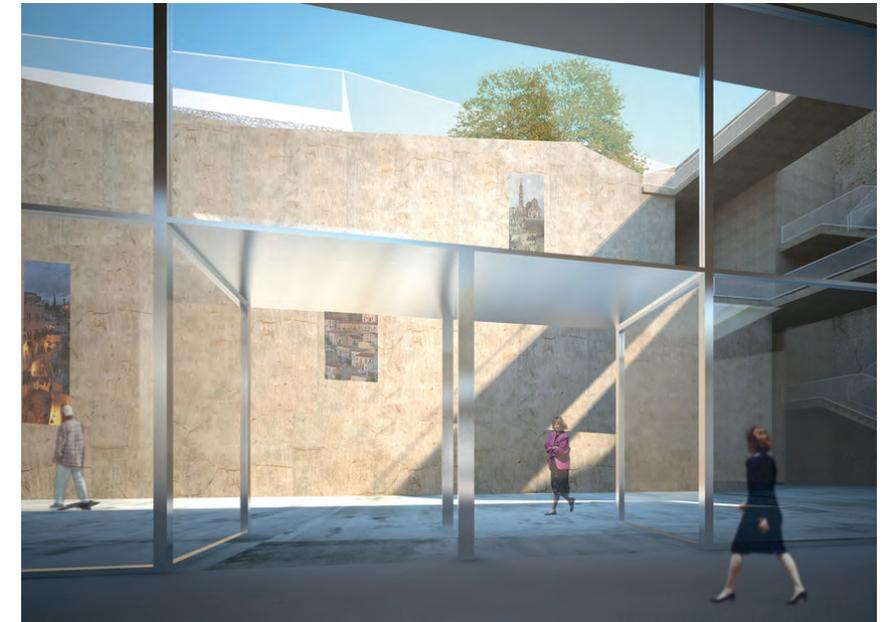


Tavola 1. Particolare organizzazione degli spazi
Tavola 2. Particolare organizzazione dei percorsi

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti

Arch. Maurizio Moretti [capogruppo]

Arch. Marco Di Giorgio

Arch. Mauro Zangrilli

Arch. Giulia Algieri

Arch. Marco Ramassotto

Arch. Marco Rucci

Arch. Chiara Esperti

Consulenti/Collaboratori

Agron. Marco Ugolini

Il processo compositivo rilegge in chiave contemporanea il tessuto storico urbano di Matera dove naturale e artificiale si fondono in un unicum.

Il progetto si relaziona e costruisce il paesaggio attraverso un processo di sottrazione di materia e creazione di spazi al servizio della mobilità e del turismo, orientandosi verso un'operazione di "riconfigurazione" della natura.

I volumi salgono progressivamente di quota, alternando spazi coperti al servizio dei turisti a spazi scoperti di percorrenza superficiale, di contemplazione, studio e percezione del paesaggio naturale, verso il castello Tramontano e i Sassi.

Gli spazi della mobilità urbana – strada, parcheggio, stazione dei bus - costituiscono occasione e presupposto formale al programma funzionale del progetto: Percorsi di Riconoscibilità. Materializzazione del movimento connettivo; un attraverso che termina in uno spazio nella zona più alta dell'area, dominante l'intera composizione, dove il belvedere è in realtà una finestra puntata sul Castello e sui Sassi, che nasce dall'interno ipogeo in diretto collegamento con il sistema parcheggio a valle. I volumi architettonici, ipogei o lievemente affioranti dal profilo del terreno non sono oggetto di mimesi ma di condizionata trasformabilità del suolo; qualificano il paesaggio con caratteristiche artificiali e naturalizzate, in stretta e indissolubile coesione.

Volume e paesaggio sono ugualmente frammentati da tagli, come profondi solchi nella pietra, abitati dalla funzione contemporanea del parcheggio e dello scambio. La luce nei sistemi interrati, governa la composizione degli spazi e la mobilità dei visitatori, determinando il continuo passaggio di stato tra il naturale e l'artificiale.

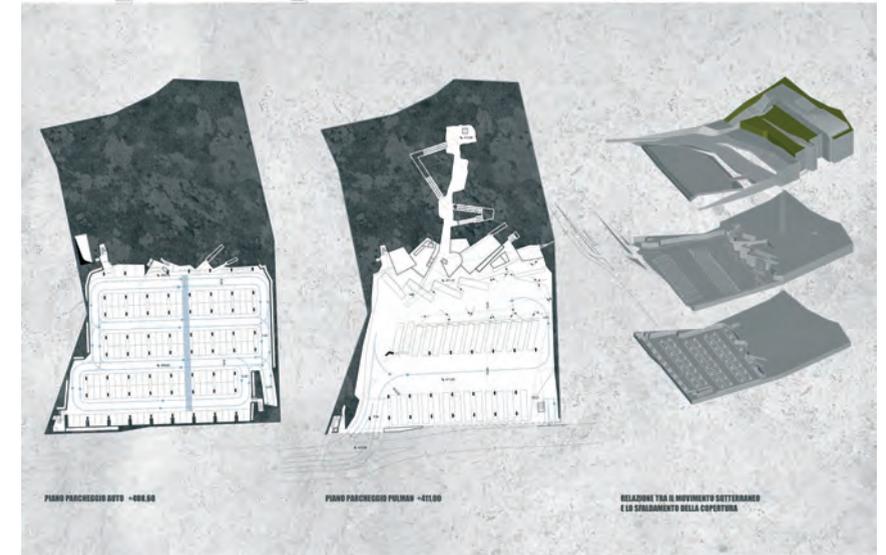


Tavola 1. Planimetria generale
Tavola 2. Profilo-sezione
dell'intervento

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti

Arch. Paolo Rossetini [capogruppo]

Ing. Carlo Tonon

Arch. Tommaso Melito

Arch. Matteo Pernigo

Arch. Davide Cavinato

Consulenti/Collaboratori

Dott. Marco Tosato

Ing. Giovanni Rossi

Ing. Luca Della Lucia

Arch. Claudio Benna

Ing. Michele Tosto

Arch. Nicola Pizzo

Geol. Angelo Raffaele Venezia

La nostra interpretazione affida a quest'area il compito di rappresentare una significativa e simbolica introduzione all'ambiente Storico dei Sassi.

La nostra lettura ha semplificato le geometrie che la storia ha progressivamente sedimentato in modo assolutamente originale e straordinariamente equilibrato, con un procedimento di sintesi equilibrata che ritroviamo in alcuni lavori di Paul Klee. Ne consegue un progetto planimetrico costituito da forme di spazi delimitati in forma di parallelogrammi e triangoli irregolari che richiamano in modo spesso puntuale forme reali di superfici delimitate nella zona dei Sassi. Questo processo visto nel suo prospetto frontale delinea un profilo a terrazzamenti di diverse altezze, definito da sequenze di muri a partire da via Lanera.

La sistemazione paesaggistica dell'area a "giardino botanico urbano" ha il compito di integrare le preesistenze e l'architettura della città con la sua zona più caratteristica costituita dall'antico rione Sassi, mediante la rappresentazione sintetica e didattica delle specie della natura arborea, floreale e arbustiva presenti nel territorio materano.

Il trattamento in forma ipogea degli spazi funzionali e di servizio collocati all'interno dell'area fa sì che da lontano e dall'alto questo spazio si presenterà con i colori della natura nel loro alternarsi stagionale, collocati in un contesto che dichiarerà nelle sue geometrie artificiali la presenza e il lavoro dell'uomo. Tutta l'area in superficie sarà esclusivamente pedonale, riservando agli spazi di parcheggio la costruzione di una struttura artificiale che verrà successivamente ricoperta dal terreno.

Dal punto di vista paesaggistico il sito assume una notevole importanza in quanto necessario per la realizzazione di un corridoio naturale che consenta a flora e fauna di "entrare" in città fino al parco del Castello, e ha quindi come obiettivo la realizzazione di un contesto dove sia possibile il ripristino dei cicli naturali del paesaggio, per generare un volano ecologico di trasformazione sostenibile.



Tavola 1. Particolare organizzazione dei percorsi
Tavola 2. Planimetria generale

Menzioni

**Società di Ingegneria ed Architettura
TJMa - Areas Ingegneria y Arquitectura SL
Arch. Josè Maria Tomas Llavador
[capogruppo]**

Consulenti

Prof. Bartolomeo Dichio
Arch. Francesca Picardi
Arch. Angela Stramazotti
Geol. Paola Virga

L'area, oggi senza uso definito, deve convertirsi in uno spazio di connessione tra ambiti diversi, deve contribuire ad armonizzare gli usi esistenti, mettere in risalto il Castello, enfatizzare la connessione di questi elementi con il centro storico e dotare la città di nuovi spazi e attività culturali e di svago. Il nuovo giardino è un nucleo di connessione strutturale, un elemento verde non solo di passaggio ma anche di relax e gioco. Viene organizzato differenziando la zona destinata a giardino, libera e con le visuali aperte verso il castello e i Sassi, dalle attività più importanti: il turismo, la caffetteria e il parcheggio. La città ottiene così un nuovo spazio in cui identificarsi e di cui può godere appieno, parte integrante della vita urbana; un luogo di accoglienza per i turisti che permette loro una prima impressione della città. Compositivamente il giardino è legato direttamente con la storia, la geografia, il "genius loci", l'ambiente naturale della Basilicata. Il sistema di percorsi, connessione tra la Via Lanera e Via Castello, è stato creato seguendo la stessa configurazione e transizione dei camminamenti presenti nei Sassi, per dare l'idea d'identità locale al giardino e per enfatizzare la vista verso il Castello e i Sassi. Astraendo leggermente la struttura originale abbiamo conseguito un percorso continuo che si adatta alla pendenza del terreno e che va generando spazi interstiziali dove organizzare le piantumazioni, accessibile a tutti. Uno degli elementi chiave è la creazione di un parcheggio sotterraneo per autobus e automobili: un luogo comodo, con accessi perfettamente identificati, dove poter parcheggiare e proseguire la visita turistica. Il giardino ha una maglia triangolare, sua struttura portante, che permette la creazione di spazi frattali con orientazioni e viste differenti: ciò facilita l'organizzazione delle specie vegetali e riduce il movimento di terra. Si integra infine lo spazio verde del giardino del castello e nello stesso tempo si crea una nuova articolazione con la città.

menzioni

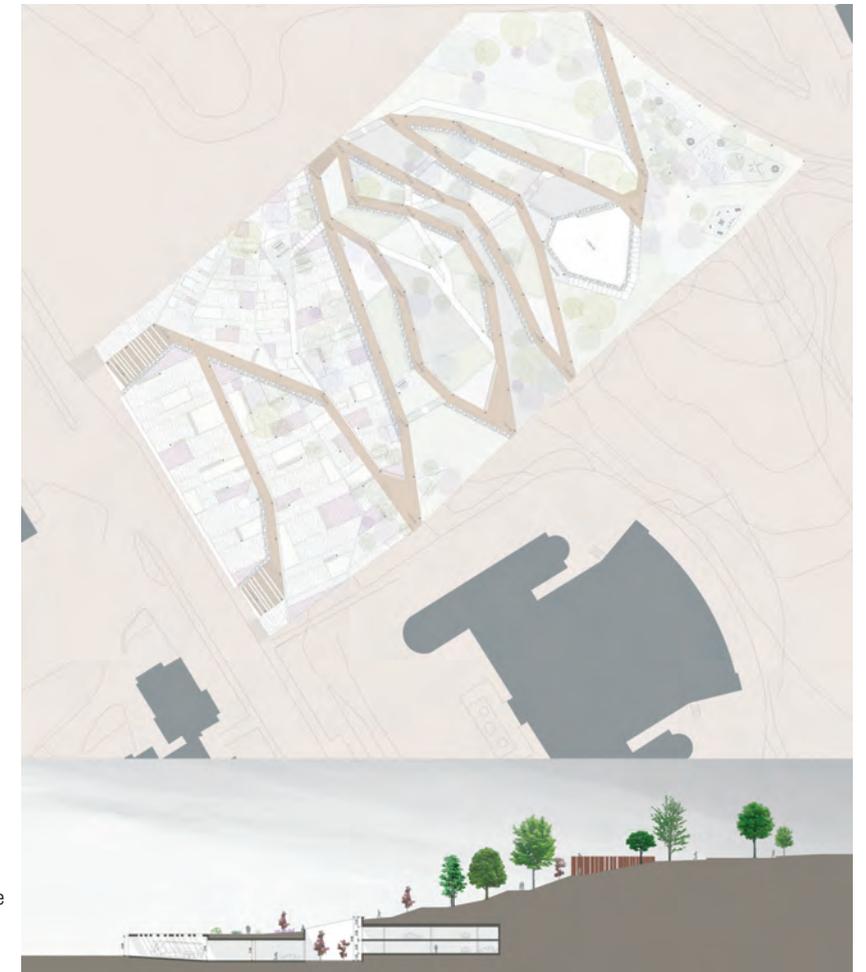


Tavola 1. Particolare organizzazione dei percorsi
Tavola 2. Planimetria generale e profilo-sezione

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti

CHICCO s.a.s. – di Donatella Sardone
[capogruppo]

Arch. Francesca Contuzzi

Arch. Guendalina Salimei

Arch. Silvia Frezza

Arch. Giancarlo Fantilli

Arch. Mariaugusta Mainiero

Arch. Emanuela Ceccarelli

Consulenti

Dott. Michele Montanaro

Dott. Angelo Capodilupo

Ing. Giuseppe Achille Veneziano

Sig. Vincenzo Scarano

Arch. Carmen Pia Scarilli

L'idea progettuale per il “giardino urbano – strutture ipogee” nasce dall'intento predominante di creare una struttura capace di rileggere i sistemi presenti nell'area sia i tratti di aree verdi, sia si tratti delle varie testimonianze e stratificazioni frutto dell'inurbamento.

Si evidenzia la necessità di “confrontarsi” con strutture dense di storia e foriere di suggestioni che riportano all'archetipo dell'abitare la grotta. Importanti input progettuali sono il Lamione e la Gravina.

Il progetto benché strettamente ipogeo rispetto all'orografia esistente ed al rapporto coi livelli a quota superficiale in cui si collocano l'Orto botanico ed il Giardino pubblico, tende ad aprirsi e nutrirsi di luce negli ambiti di sosta e percorrenza che compongono il percorso-piazza che fa da spina dorsale a tutto il sistema.

Le strutture di progetto si trovano per lo più al di sotto delle falde verdi che ospitano il parco con terrazza belvedere ed il giardino botanico, esse assumono l'aspetto di grandi blocchi di pietra in cui si aprono feritoie o ampie superfici vetrate attraverso cui il sole possa penetrare negli spazi interni. Essi risultano staccati dal suolo grazie all'arretramento della fascia di attacco a terra, movimento che rende possibile l'inserimento di fasce verdi, arredi e piccoli corsi d'acqua. Superiormente si ottiene il medesimo distacco dalle grandi coperture attraverso una fascia vetrata che dissolve visivamente l'aderenza delle superfici.

La scelta di utilizzare materiali come pietra locale, tufo, porfido, granito intende richiamare l'ambiente ipogeo; si vuole ottenere la diversificazione di spazi e percorsi attraverso l'accostamento di finiture in vetro, ceramica o metallo.

Si propone di creare un “intreccio” tra vari percorsi, i principali sono: quello funzionale, quello legato ai sensi umani (vista, tatto, udito, olfatto e gusto), quello cromatico, che attraverso l'uso del colore cerca di aumentare il comfort ambientale rispetto alle funzioni ospitate, il percorso storico e naturale, in cui immagini e suggestioni architettoniche rimandano alla lunga storia del sito.

Tali percorsi, pur fondendosi, hanno sequenzialità tematica rispetto alle funzioni ospitate, alle soluzioni architettoniche scelte ed alle suggestioni rappresentate.



Tavola 1. Particolare organizzazione dei percorsi
Tavola 2. Profilo-sezione dell'intervento

Apparati

Apparati

I partecipanti al concorso

Gruppo 1

Arch. Gianni Cinquegrana [professionista singolo]
[Collaboratori progettisti]
Francesco Carpentiero
Saura Gargiulo

Gruppo 2

[RTP]
Arch. Luigi Fioramanti [capogruppo]
LFArchitettura srl
(Arch. Luigi Fioramanti)
TECSE Engineering
(Ing. Franco Betta
Arch. Alessandro Betta)
Arch. Maria Elena Fisicaro
Arch. Francesco Cardelli
Ing. Fabrizio Betta
[Consulenti e/o collaboratori]
Geol. Pio Sella
Dott. Emanuele Missori
Dott. Sara Manarin

Gruppo 3

[RTP]
Arch. Riccardo Dell'Osso [capogruppo]
Ing. Carmelo Lizzio
Arch. Antonello De Bonis
Arch. Cosimo G. Dominelli
Arch. Giancaterino Cuahutemoc
Arch. Antonio Castelluccio
Arch. Sabrina Centonze
Ing. Vincenzo Alfonso
Ing. Oscar Losavio
Ing. Giorgio Cucurachi
Ing. Rocco Ferrini
[Collaboratori]
Alessandro Macaluso
Maria Ardita Venera
Emanuele Forzese

apparati



Gruppo 1
Gruppo 2
Gruppo 3

Apparati

I partecipanti al concorso

apparati

Gruppo 4

Irene Timpanaro
Stefania Mariagrazia Marletta
Matteo Pacher

[RTP]

QUATTROASSOCIATI - Arch. Daniela Saviola

[capogruppo]

(Arch. Corrado Annoni

Arch. Stefano Parodi

Ing. Michele Reginaldi)

Ferrara-Palladino srl

(Arch. Cinzia Ferrara

Ing. Pietro Palladino)

Arch. Silvia Todisco

[Consulenti]

Dott. Ester Bellini

Arch. Gianluca Cavazza

Arch. Marco Pizzuto

Arch. Eustacchio Sergio Lamacchia Acito

Geol. Filippo Maurizio Cristallo

[Collaboratori]

P.I. Massimo Bocchi

Arch. Pietro Sebastian Corso

Arch. Massimiliano Lazzarotti

Arch. Giacomo Rossi

Arch. Daniela Rossini

Arch. Sara Sacerdoti

Arch. Szofia Nora Zsigeti

Gruppo 5

[RTP]

PSE srl – Progetti di Sviluppo Engineering [capogruppo]

(Ing. Claudio Rossi)

Arch. Giulia Bonelli

Arch. Giuseppe Cerabona

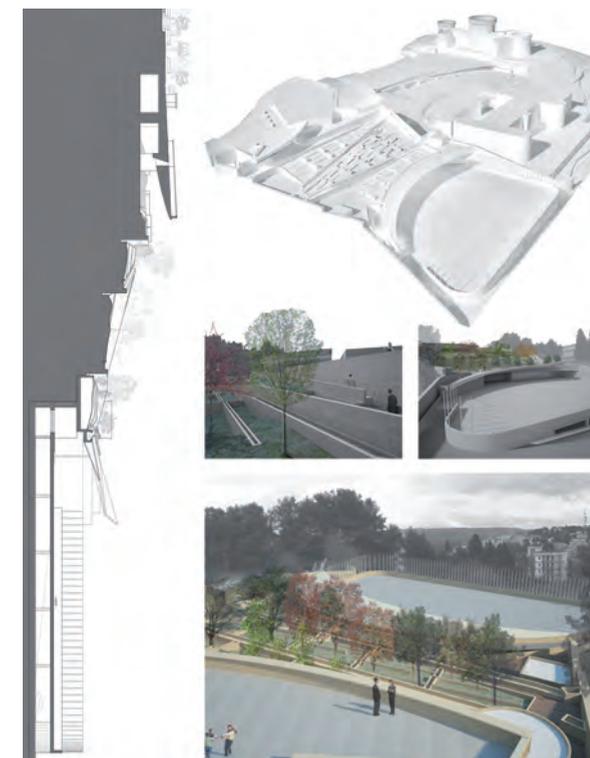
Arch. Antonio Elettrico

Arch. Paolo Irene

Arch. Luigi Alberto Nucera

Arch. Antonella Russo

Arch. Giuseppe Vele



Gruppo 4
Gruppo 5

Apparati

I partecipanti al concorso

apparati

Gruppo 6

[Consulenti]

Geol. Giovanni Benito Calia
Arch. Rosa Di Falco
Geom. Salvatore Leonardo Pio Resta
Dott. Eustachio Danilo Vicenti
Roberto Tajani

Consorzio "RETE" [capogruppo]

(Ing. Matteo Cimaglia
Ing. Livio Radini
Geol. Maurice Vuillermin
Geom. Guido Rossini
Arch. Marcello Spina
Ing. Giuseppe Roberto Negro
Ing. Francesco De Bettin
Ing. Pierluigi Marchesi
Ing. Mario Nicolini)

Arch. Monica Sorti

Ing. Giuseppe Piccioni

Arch. Maurizio Rocca

[Consulenti]

Dott. Aurora Cavallo
Prof. Rosella Clementi

Gruppo 7

[RTP]

Prof. Arch. Ing. Marco Dezzi Bardeschi [capogruppo]

Ing. Pietro Mastrodonato

Arch. Michele Mascellaro

Arch. Michele Mastrodonato

Arch. Nunzia Marsico

Arch. Tiziana Tucci

Arch. Paolo Barbuto

Arch. Raffaella Colombo

[Collaboratori/consulenti]

Geol. Aldo Clemente
Prof. Arch. Giorgio Piccinato
Dott. Enrico Vito Perrino
Dott. Giulia Paone



Gruppo 6
Gruppo 7

Apparati

La Commissione Giudicatrice

Ing. Giuseppe Montemurro

Presidente – Dirigente Settori Urbanistica, Lavori Pubblici e P.I.S.U del Comune di Matera

Prof. Arch. Paolo Giordano

Professore di “Disegno” (S.S.D. ICAR/17)

Facoltà di Architettura “Luigi Vanvitelli” - Seconda Università degli Studi di Napoli

Componente indicato dalla PaBAAC (ex PARC)

Prof. Arch. Giuseppe Longhi

Professore di “Urbanistica” (S.S.D. ICAR/21)

Facoltà di Architettura dell'Università I.U.A.V di Venezia

Componente indicato dal DPS

Prof. Arch. Paola Ronca

Professore di “Tecnica delle Costruzioni” (S.S.D. ICAR/09)

Dipartimento di Ingegneria Strutturale (DIS) del Politecnico di Milano

Componente nominato dall'Amministrazione

Prof. Ing. Renato Cervini

Professore di “Architettura Tecnica” (S.S.D. ICAR/10)

Dipartimento Architettura ed Urbanistica del Politecnico di Bari

Componente nominato dall'Amministrazione

Ing. Fabio Fatiguso

Supplente

indicato dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Matera

Arch. Pietro Laureano

Supplente

indicato dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Matera

Arch. Ester Annunziata

Dott.ssa Elena Pelosi

Segreteria tecnica di Qualità Italia

Ing. Antonello Pagliuca

Sig.ra Nunzia Lucia Stella

Segreteria tecnico-amministrativa dell'Ente

Casa Editrice

copyright Edizioni Magister srl, 2010 - Via Gattini, 27 - 75100 Matera

Stampa

finito di stampare nel mese di marzo 2010,
presso lo stabilimento tipografico Modulex srl -via dei Mestieri, s.n. - Matera